



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Venerdì, 11 ottobre 2019



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Venerdì, 11 ottobre 2019

ANBI Emilia Romagna

10/10/2019 Gazzetta Dell'Emilia Canale Emiliano	1
10/10/2019 Reggio2000 Terminata la stagione irrigua, tempo di bilanci per il Burana	3
10/10/2019 Sassuolo2000 Terminata la stagione irrigua, tempo di bilanci per il Burana	5
11/10/2019 Estense Terminata la stagione irrigua, tempo di bilanci per il Burana	7

Consorzi di Bonifica

11/10/2019 Libertà Pagina 27 A lezione in Aula Blu e lungo il Trebbia con il	9
10/10/2019 Gazzetta Dell'Emilia L'associazione il Grumo all'Aula Blu sul Trebbia	10
10/10/2019 Gazzetta Dell'Emilia 350 studenti alla festa dell'albero di Ceci	11
10/10/2019 Gazzetta Dell'Emilia Messa in sicurezza la strada Montelana a Morfasso	13
10/10/2019 Gazzetta Dell'Emilia Conclusi i lavori di regimazione idraulica in comune di Carpaneto	14
10/10/2019 Reggio2000 Taglio del verde e opere di manutenzione per oltre 1 milione di euro: via...	15
10/10/2019 Modena Today Bosco della Saliceta, una gita sulle tracce del passato tra i canali della...	17
10/10/2019 Sassuolo2000 Taglio del verde e opere di manutenzione per oltre 1 milione di euro: via...	18
10/10/2019 Bologna2000 Taglio del verde e opere di manutenzione per oltre 1 milione di euro: via...	20
10/10/2019 Utilitalia Emilia Romagna: taglio del verde e manutenzione, cantieri per oltre 1 mln	22
10/10/2019 Borsa Italiana Emilia Romagna: taglio del verde e manutenzione, cantieri per oltre 1 mln	23
10/10/2019 TeleEstense Premiato il Consorzio di Bonifica Pianura...	24
11/10/2019 La Nuova Ferrara Pagina 26 Via allo svasso dei canali Tutelando l'ecosistema	25
11/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 46 <i>Laura Guerra</i> Reno, parte la 'cabina di regia' con interventi su argini e golena	26
10/10/2019 ferrairitalia.it Riconoscimento internazionale al Consorzio di	28
10/10/2019 Estense <i>MAURO MONTI</i> Bonifica, sifoni di Berra e prese di Migliaro candidabili come siti...	30
10/10/2019 La Nuova Scintilla Pagina 16 Dialogo con le altre istituzioni del territorio	32
10/10/2019 SetteSere Qui Pagina 13 LUGO Presentato il progetto per la sicurezza idraulica	33
10/10/2019 SetteSere Qui Pagina 16 Consorzio di Bonifica, fiducia nella magistratura noi sempre...	34
11/10/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 38 Le vie dei tesori Due weekend per riscoprire i luoghi d' arte	35

Comunicati Stampa Emilia Romagna

10/10/2019 Comunicato Stampa TERMINATA LA STAGIONE IRRIGUA. TEMPO DI BILANCI E IL BURANA RIPARTE CON...	37
---	----

Acqua Ambiente Fiumi

11/10/2019 Gazzetta di Parma Pagina 14 Baganza Gazzolo: «Cassa, lavori al via a giugno»	39
10/10/2019 larepubblica.it (Parma) Baganza, il modello in scala della cassa di espansione - Foto	40
10/10/2019 larepubblica.it (Parma) Cassa di espansione sul Baganza: un modello in scala per simulare il...	41
10/10/2019 larepubblica.it (Parma) Cassa sul Baganza, i test di prova. Nel 2020 il via ai lavori	43
10/10/2019 Parma Today Cassa di Espansione del Baganza: presentato...	45
10/10/2019 Bologna Today Io non rischio": campagna nazionale per le buone pratiche di protezione...	47

11/10/2019 La Nuova Ferrara Pagina 28	
Sicurezza del Reno Il piano degli interventi	49
11/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 48	
Attracco fluviale sul Po di Volano: in arrivo 600mila euro di contributi	50
10/10/2019 Estense	
Aggiornato il Piano intercomunale di Protezione Civile	51
11/10/2019 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 10	
Ridracoli L' invaso pieno solo al 39%	52
10/10/2019 Cesena Today	
Protezione civile, "Io non rischio": in Piazza Giovanni Paolo II torna la...	53
10/10/2019 Sassuolo2000	
Difesa del suolo, a Boretto presentazione del modello fisico della...	54

Canale Emiliano Romagnolo: 60 anni all'insegna di innovazione e sostegno all'agricoltura

Visita al Centro progettuale **Acqua Campus** di Budrio per celebrare l' anniversario della ricerca agronomica del Cer, che dal 1959 garantisce alti standard qualitativi della risorsa acqua e sviluppa tecnologie all' avanguardia per il risparmio idrico Budrio, 26 Settembre - Il Centro progettuale di sperimentazione sull' irrigazione **Acqua Campus** a Mezzolara di Budrio, in provincia di Bologna, oggi ha ospitato una visita, a cui hanno partecipato l' Autorità Distrettuale di Bacino del fiume Po, i Consorzi di bonifica **Emiliano Romagnoli**, l' Anbi, la Regione Emilia-Romagna, l' Accademia Nazionale di Agricoltura, il Ministero dell' Agricoltura, Macfrut, l' Icid, l' Università degli studi di Bologna e le associazioni agricole, per celebrare il 60esimo anniversario della ricerca agronomica del **Canale Emiliano Romagnolo**, in un anno in cui si terranno varie manifestazioni che focalizzeranno l' attenzione sulla pratiche virtuose che il Cer, attraverso il suo ufficio agronomico e gli studi sperimentali condotti presso il polo innovativo di Budrio, ha divulgato in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e l' Unione Europea, per veicolare le più virtuose pratiche in agricoltura. Accompagnati dal Direttore Generale e

Direttore Scientifico del Cer Paolo Mannini , insieme al presidente di ANBI nazionale **Francesco Vincenzi** e allo staff tecnico, i dirigenti responsabili e i rappresentanti degli Enti che governano l' acqua e l' agricoltura, settore essenziale della nostra Regione, hanno effettuato una visita che ha anticipato il convegno "Le nuove frontiere dell' irrigazione per aspersione" in cui tutti i portatori d' interesse e le istituzioni del settore hanno potuto apprezzare le attività svolte all' interno del campo mostra e dell' azienda agricola **Acqua Campus**. Il **Canale Emiliano Romagnolo** è una delle più importanti opere idrauliche italiane ed un Centro di ricerca, sperimentazione, studio ed analisi finalizzate a garantire alti standard qualitativi della risorsa idrica nel territorio interessato dal sistema del **Canale**, che ha una superficie di 336.000 ettari di cui 227.000 ettari di superficie agraria. L' attività di ricerca e sperimentazione che il Consorzio conduce fin dal 1959 è finalizzata a fornire agli agricoltori, tramite programmi di assistenza tecnica e divulgazione, tutte quelle informazioni capaci di rendere l' irrigazione una pratica efficace, economica ed applicata con razionalità. **Canale Emiliano Romagnolo**: 60 anni di innovazione sul risparmio idrico Iniziata in maniera pionieristica nel 1959, in contemporanea alle opere di costruzione del canale **Emiliano Romagnolo**, l' intensa attività di ricerca, finalizzata al miglioramento



degli standard qualitativi delle risorse utilizzate dagli agricoltori e sul risparmio idrico ha assunto, nel corso degli anni, un' importanza strategica a livello nazionale ed europeo ed è stata sviluppata in collaborazione con Enti ed Istituzioni, dalla Regione Emilia-Romagna all' Unione Europea. Il lavoro di ricerca del Cer, fiore all' occhio dei 69 Consorzi di Bonifica che aderiscono, ha avuto come focus caratterizzante lo studio agronomico su tutte le specie da frutto ed erbacee: per individuare i parametri necessari per capire quando irrigare, in che momento, quali quantità d' acqua utilizzare e con quale sistema irriguo scegliere. Nel 1972 il Cer ha importato e provato il primo semovente in Italia, nel 1975 ha realizzato il primo studio e il primo impianto a goccia in Emilia-Romagna. Il primo sistema Esperto di consiglio irriguo al mondo, impiegato in irrigazione in aziende agricole, è stato dal Cer nel 1984, prima dello sviluppo della rete Internet e del World Wide Web. Dal 1984 ad oggi il Laboratorio di Idraulica del Cer ha effettuato 500 test tecnologici erogatori. Nel 1995 ha sviluppato l' irrigazione a goccia interrata e ultra low, nel 2002 il Cer ha realizzato un impianto di irrigazione a goccia fotovoltaica. Nel corso dei sessant' anni di ricerca e sperimentazione sono state sviluppate conoscenze che sono confluite, da oltre 20 anni, nel sistema esperto Irrinet che fornisce agli agricoltori, per via informatica, sui Pc e sui telefoni cellulari, informazioni precise sulle pratiche più performanti per l' irrigazione: che sistema utilizzare e quando farlo, oltre alle quantità d' acqua da utilizzare. Il Centro di calcolo è collegato con 25 mila aziende agricole. L' attività di ricerca del Cer, sviluppata in anni di studi e analisi, viene utilizzata concretamente per favorire lo sviluppo di pratiche agricole sempre migliori, attente al risparmio idrico: in Emilia-Romagna per esempio sono stati risparmiati 100 milioni di metri cubi d' acqua, a livello nazionale 500 milioni di metri cubi. FOTO 1) In copertina il direttore del CER Paolo Mannini 2) Il pubblico dei portatori di interesse ad **Acqua Campus** 3) Un momento della presentazione. Primo a sinistra il presidente ANBI **Francesco Vincenzi**.

Terminata la stagione irrigua, tempo di bilanci per il Burana

Sono due le grandi manovre che interessano i 2.200 chilometri di canali del Burana ogni anno: l

invaso a primavera - in pratica riempire i canali per l'irrigazione - e lo svaso in autunno, ovvero scaricare le acque facendole defluire per affrontare lo scolo. Le manovre sono lente perché il territorio in cui viviamo ha pendenze quasi nulle, ma anche per preservare gli ecosistemi, in modo particolare per favorire il trasferimento della fauna ittica nelle zone con presenza di acqua come previsto dalle convenzioni siglate dal Consorzio Burana con l'Associazione Pesca e Attività Subacquee Sezione di Modena Onlus e l'Arcipesca Fisa Comitato Provinciale di Ferrara. Il Presidente del Burana **Francesco Vincenzi** spiega: 'Il fatto di vivere in un territorio caratterizzato da un clima subcontinentale, comporta forti alternanze stagionali ed escursioni termiche da un periodo all'altro dell'anno. La stagione irrigua negli anni si è allungata sempre più sia per sostenere le coltivazioni in serra, e la nostra fiorente economia agricola, specializzata sia in coltivazione che in produzioni zootecniche. Il nostro agro-alimentare è basato su foraggiere, cereali, arboree, orticole, ecc. diversi produzioni tipiche, un'importante viticoltura e tanti prodotti di pregio D.O.P e I.G.P., tutti dipendenti dall'irrigazione, purtroppo con

picchi di siccità anche in periodi insoliti che complicano il nostro operato.' Aggiunge il Direttore generale, l'Ing. Cinalberto Bertozzi: 'È la natura promiscua dei nostri canali ad imporre lo svaso e il reinvaso ogni anno, anche perché viviamo in una zona ad alto rischio idraulico. Lo stesso territorio del Burana è estremamente vario, considerando che andiamo dai 1.388 metri sul livello del mare dell'Abetone ai 13 m.s.l.m di Bondeno. Per quanto riguarda la stagione irrigua appena conclusa, abbiamo registrato grande variabilità. Se in maggio abbiamo potuto attivare le idrovore per pompaggi decisamente inferiori al nostro storico, grazie all'insolita piovosità registrata, il solo impianto Pilastresi in giugno ha prelevato 10 milioni di metri cubi di acqua in più rispetto al 2018, per poi tornare a registrare un aumento della piovosità a luglio e dati in linea con le tendenze annuali in agosto. Insomma, è stata un'estate molto altalenante dimostrando come sia sempre più complesso fare previsioni a medio e lungo termine; il coefficiente di difficoltà è dato proprio dalle forti oscillazioni interne al periodo. Nel complesso,



The screenshot shows the website interface for Reggio2000. At the top, there are navigation links for 'PRIMA PAGINA', 'REGGIO EMILIA', 'CASALGRANDE', 'SCANDIANO', 'RUBIERA', 'CASTELLARANO', and 'BASSA'. Below this is a search bar and a navigation menu. The main content area features the article title 'Terminata la stagione irrigua, tempo di bilanci per il Burana' with a date of 10 ottobre 2019. The article includes a large aerial photograph of the irrigation system. To the right of the article, there are several advertisements, including one for 'MAGLIANI' trucks, 'CARTUCCE TONER CARTA STAMPANTI', and 'SAN CRISTOFORO' auto parts. The bottom of the page shows social media sharing options and a small bio for the president of the Burana, Francesco Vincenzi.

comunque, il sistema Pilastresi - a beneficio del territorio di Ferrara - ha derivato un 20% in meno rispetto al 2018 (con i suoi 110 milioni di mc totali da marzo a settembre), mentre Sabbioncello, l' altro nostro grande vettore irriguo che fornisce acqua ai terreni agricoli della bassa pianura fino a Modena, ha registrato un +2% (114 milioni di mc).Un' altra importante fonte di approvvigionamento della risorsa irrigua è quella che proviene dal CER al servizio delle zone agricole del bolognese'.(foto del Polo Pilastresi)

Terminata la stagione irrigua, tempo di bilanci per il Burana

Sono due le grandi manovre che interessano i 2.200 chilometri di canali del Burana ogni anno: l' invaso a primavera - in pratica riempire i canali per l' irrigazione - e lo svasso in autunno, ovvero scaricare le acque facendole defluire per affrontare lo scolo. Le manovre sono lente perché il territorio in cui viviamo ha pendenze quasi nulle, ma anche per preservare gli ecosistemi, in modo particolare per favorire il trasferimento della fauna ittica nelle zone con presenza di acqua come previsto dalle convenzioni siglate dal Consorzio Burana con l' Associazione Pesca e Attività Subacquee Sezione di Modena Onlus e l' Arcipesca Fisa Comitato Provinciale di Ferrara. Il Presidente del Burana **Francesco Vincenzi** spiega: "Il fatto di vivere in un territorio caratterizzato da un clima subcontinentale, comporta forti alternanze stagionali ed escursioni termiche da un periodo all' altro dell' anno. La stagione irrigua negli anni si è allungata sempre più sia per sostenere le coltivazioni in serra, e la nostra fiorente economia agricola, specializzata sia in coltivazione che in produzioni zootecniche. Il nostro agro-alimentare è basato su foraggiere, cereali, arboree, orticole, ecc. diversi produzioni tipiche, un' importante viticoltura e tanti prodotti di pregio D.O.P e I.G.P., tutti dipendenti dall' irrigazione, purtroppo con picchi di siccità anche in periodi insoliti che complicano il nostro operato." Aggiunge il Direttore generale, l' Ing. Cinalberto Bertozzi: "È la natura promiscua dei nostri canali ad imporre lo svasso e il reinvaso ogni anno, anche perché viviamo in una zona ad alto rischio idraulico. Lo stesso territorio del Burana è estremamente vario, considerando che andiamo dai 1.388 metri sul livello del mare dell' Abetone ai 13 m.s.l.m di Bondeno. Per quanto riguarda la stagione irrigua appena conclusa, abbiamo registrato grande variabilità. Se in maggio abbiamo potuto attivare le idrovore per pompaggi decisamente inferiori al nostro storico, grazie all' insolita piovosità registrata, il solo impianto Pilastresi in giugno ha prelevato 10 milioni di metri cubi di acqua in più rispetto al 2018, per poi tornare a registrare un aumento della piovosità a luglio e dati in linea con le tendenze annuali in agosto. Insomma, è stata un' estate molto altalenante dimostrando come sia sempre più complesso fare previsioni a medio e lungo termine; il coefficiente di difficoltà è dato proprio dalle forti oscillazioni interne al periodo. Nel complesso, comunque, il sistema Pilastresi - a beneficio del territorio di Ferrara - ha derivato un 20% in meno rispetto al 2018 (con i suoi 110 milioni di mc totali da marzo a settembre), mentre Sabbioncello, l' altro



The screenshot shows the website interface for Sassuolo2000. At the top, there's a navigation bar with the site name and a menu for various locations: SASSUOLO, FIORANO, FORMIGINE, MARANELLO, MODENA, and REGGIO EMILIA. Below the navigation, there are several promotional banners for local businesses like 'MENO IRAP PIÙ IMPRESE IN MONTAGNA', 'BIGLIETTI & PULLMAN PER CONCERTI E SPETTACOLI', and 'Elettrodomestici'. The main article is titled 'Terminata la stagione irrigua, tempo di bilanci per il Burana' and is dated 10 October 2019. The article text is partially visible, matching the main text on the left. To the right of the article, there are two vertical advertisements for 'Ferrari Impianti Elettrici' and 'Ferramenta Vandelli'.

nostro grande vettore irriguo che fornisce acqua ai terreni agricoli della bassa pianura fino a Modena, ha registrato un +2% (114 milioni di mc). Un' altra importante fonte di approvvigionamento della risorsa irrigua è quella che proviene dal CER al servizio delle zone agricole del bolognese". (foto del Polo Pilastresi)

Terminata la stagione irrigua, tempo di bilanci per il Burana

Si riparte con lo scolo per l'inverno, senza perdere di vista la fauna ittica

Sono due le grandi manovre che interessano i 2.200 chilometri di canali del Burana ogni anno: l'invaso a primavera - in pratica riempire i canali per l'irrigazione - e lo svasso in autunno, ovvero scaricare le acque facendole defluire per affrontare lo scolo. Le manovre sono lente perché il territorio ha pendenze quasi nulle, ma anche per preservare gli ecosistemi, in modo particolare per favorire il trasferimento della fauna ittica nelle zone con presenza di acqua come previsto dalle convenzioni siglate dal Consorzio Burana con l'Associazione Pesca e Attività Subacquee Sezione di Modena Onlus e l'Arcipesca Fisa Comitato Provinciale di Ferrara. Il presidente del Burana **Francesco Vincenzi** spiega: "Il fatto di vivere in un territorio caratterizzato da un clima subcontinentale, comporta forti alternanze stagionali ed escursioni termiche da un periodo all'altro dell'anno. La stagione irrigua negli anni si è allungata sempre più sia per sostenere le coltivazioni in serra, e la nostra fiorente economia agricola, specializzata sia in coltivazione che in produzioni zootecniche. Il nostro agro-alimentare è basato su foraggiere, cereali, arboree, orticole, ecc. diversi produzioni tipiche, un'importante viticoltura e tanti prodotti di pregio Dop e Igp, tutti dipendenti dall'irrigazione, purtroppo con picchi di siccità anche in periodi insoliti che complicano il nostro operato." Aggiunge il direttore generale, Cinalberto Bertozzi: "È la natura promiscua dei nostri canali ad imporre lo svasso e il reinvaso ogni anno, anche perché viviamo in una zona ad alto rischio idraulico. Lo stesso territorio del Burana è estremamente vario, considerando che andiamo dai 1.388 metri sul livello del mare dell'Abetone ai 13 m.s.l.m di Bondeno". Per quanto riguarda la stagione irrigua appena conclusa, "abbiamo registrato grande variabilità - spiega Bertozzi -. Se in maggio abbiamo potuto attivare le idrovore per pompaggi decisamente inferiori al nostro storico, grazie all'insolita piovosità registrata, il solo impianto Pilastresi in giugno ha prelevato 10 milioni di metri cubi di acqua in più rispetto al 2018, per poi tornare a registrare un aumento della piovosità a luglio e dati in linea con le tendenze annuali in agosto. Insomma, è stata un'estate molto altalenante dimostrando come sia sempre più complesso fare previsioni a medio e lungo termine; il coefficiente di difficoltà è dato proprio dalle forti oscillazioni interne al periodo". Nel complesso,



Terminata la stagione irrigua, tempo di bilanci per il Burana
Si riparte con lo scolo per l'inverno, senza perdere di vista la fauna ittica

Sono due le grandi manovre che interessano i 2.200 chilometri di canali del Burana ogni anno: l'invaso a primavera - in pratica riempire i canali per l'irrigazione - e lo svasso in autunno, ovvero scaricare le acque facendole defluire per affrontare lo scolo. Le manovre sono lente perché il territorio ha pendenze quasi nulle, ma anche per preservare gli ecosistemi, in modo particolare per favorire il trasferimento della fauna ittica nelle zone con presenza di acqua come previsto dalle convenzioni siglate dal Consorzio Burana con l'Associazione Pesca e Attività Subacquee Sezione di Modena Onlus e l'Arcipesca Fisa Comitato Provinciale di Ferrara. Il presidente del Burana **Francesco Vincenzi** spiega: "Il fatto di vivere in un territorio caratterizzato da un clima subcontinentale, comporta forti alternanze stagionali ed escursioni termiche da un periodo all'altro dell'anno. La stagione irrigua negli anni si è allungata sempre più sia per sostenere le coltivazioni in serra, e la nostra fiorente economia agricola, specializzata sia in coltivazione che in produzioni zootecniche. Il nostro agro-alimentare è basato su foraggiere, cereali, arboree, orticole, ecc. diversi produzioni tipiche, un'importante viticoltura e tanti prodotti di pregio Dop e Igp, tutti dipendenti dall'irrigazione, purtroppo con picchi di siccità anche in periodi insoliti che complicano il nostro operato." Aggiunge il direttore generale, Cinalberto Bertozzi: "È la natura promiscua dei nostri canali ad imporre lo svasso e il reinvaso ogni anno, anche perché viviamo in una zona ad alto rischio idraulico. Lo stesso territorio del Burana è estremamente vario, considerando che andiamo dai 1.388 metri sul livello del mare dell'Abetone ai 13 m.s.l.m di Bondeno". Per quanto riguarda la stagione irrigua appena conclusa, "abbiamo registrato grande variabilità - spiega Bertozzi -. Se in maggio abbiamo potuto attivare le idrovore per pompaggi decisamente inferiori al nostro storico, grazie all'insolita piovosità registrata, il solo impianto Pilastresi in giugno ha prelevato 10 milioni di metri cubi di acqua in più rispetto al 2018, per poi tornare a registrare un aumento della piovosità a luglio e dati in linea con le tendenze annuali in agosto. Insomma, è stata un'estate molto altalenante dimostrando come sia sempre più complesso fare previsioni a medio e lungo termine; il coefficiente di difficoltà è dato proprio dalle forti oscillazioni interne al periodo". Nel complesso,

A sinistra di parte di Burana e un po' di più

Burana: il canale di Bondeno della zona di Burana

Appello per il Burana: una per tutti con l'ambiente

La gestione dei canali è dedicata a Giulio Colaninno

comunque, "il sistema Pilastresi - a beneficio del territorio di Ferrara - ha derivato un 20% in meno rispetto al 2018 (con i suoi 110 milioni di mc totali da marzo a settembre), mentre Sabbioncello, l' altro nostro grande vettore irriguo che fornisce acqua ai terreni agricoli della bassa pianura fino a Modena, ha registrato un +2% (114 milioni di mc).Un' altra importante fonte di approvvigionamento della risorsa irrigua è quella che proviene dal Cer al servizio delle zone agricole del bolognese".

A lezione in Aula Blu e lungo il Trebbia con il Consorzio

La visita dell' **associazione "Il Grumo"** tra i sentieri e le bellezze del territorio Tante le richieste di visite guidate agli impianti gestiti dal **Consorzio** di **Bonifica**. Scolaresche, famiglie, associazioni e gruppi di amanti del territorio con la voglia di conoscere più da vicino la nostra provincia e gli impianti strategici per la gestione idraulica delle vallate. È stata ad esempio l' **associazione "Il Grumo"** - che ogni primo sabato del mese organizza piccole escursioni in provincia in compagnia di esperti - a proporre una passeggiata lungo i sentieri del fiume Trebbia e a scegliere l' **Aula Blu** in comune di Rivergaro come tappa didattica di una mattinata all' insegna dello stare insieme, passeggiare e riscoprire la bellezza autentica del nostro territorio. «Con le attività promosse dalla nostra **associazione** cerchiamo di creare uscite multidisciplinari che possano trovare l' interesse di un' ampia platea», hanno spiegato i rappresentanti dell' **associazione "Il Grumo"** «Ogni escursione prevede un' uscita in bicicletta o a piedi e l' intervento di esperti di vario genere. Oggi ad accoglierci i tecnici del **Consorzio** che ci hanno spiegato il loro lavoro all' interno dell' areale del Trebbia fino ad arrivare alla città di **Piacenza** toccando temi che sono andati dalla difesa idraulica all' irrigazione».

Commenta **Fausto Zermani**, presidente del **Consorzio** di **Bonifica** di **Piacenza**: «Il **Consorzio** ha in gestione beni naturali e l' esercizio d' impianti e infrastrutture che tutti dovrebbero conoscere da vicino per apprezzarne il valore. Le vie d' acqua caratterizzano il paesaggio e il nostro motivo di esistere. Come **ente** siamo lieti e sempre disponibili ad accompagnare chi ne fa richiesta». L' aula Blu sul Trebbia è una sede di dattica a disposizione di scuole e di chiunque ne faccia richiesta e allestita dal **Consorzio** di **Bonifica** in collaborazione con il Museo Civico di Storia Naturale di **Piacenza** e la Società Piacentina di Scienze Naturali.

Al suo interno, e nelle immediate vicinanze, è possibile effettuare percorsi e progetti legati alla storia del territorio alla geologia, ai corsi d' acqua piacentini e alle altre peculiarità del territorio.

Gente di qui
LIBERTÀ Venerdì 11 ottobre 2019

Piacenza, sfilano gli artigiani
L'edizione del 17° anniversario della fondazione della società artigiana di Piacenza. Daniela Di Stefano

I piacentini a Londra col vescovo Ambrosio e i "friends" di Parma
Una giornata di grande festa, da domani, sera e una partita di calcio simbolica

Bobbio si tuffa nel passato tra pigiatura, tartufi e funghi
Sul podio della gara di fiuto ha vinto il meticcio Oscar da Bologna. In soli 37 secondi ha scovato 6 bussolotti di tartufi

A lezione in Aula Blu e lungo il Trebbia con il Consorzio
La visita dell'associazione "Il Grumo" tra i sentieri e la bellezza del territorio

FARMACIE
NUMERI UTILI

L'associazione il Grumo all'Aula Blu sul Trebbia

Piacenza, 5 ottobre 2019 - Tante le richieste di visite guidate agli impianti gestiti dal Consorzio: scolaresche, famiglie, associazioni e gruppi di amanti del territorio con la voglia di conoscere più da vicino la nostra provincia e gli impianti strategici per la gestione idraulica delle vallate. E' stata ad esempio l'associazione "Il Grumo" - che ogni primo sabato del mese organizza piccole escursioni in provincia in compagnia di esperti - a proporre una passeggiata lungo i sentieri del fiume Trebbia e a scegliere l' Aula Blu come tappa didattica di una mattinata all' insegna dello stare insieme, passeggiare e riscoprire la bellezza autentica del nostro territorio. "Con le attività promosse dalla nostra associazione cerchiamo di creare uscite multidisciplinari che possano trovare l' interesse di un' ampia platea. Ogni escursione prevede un' uscita in bicicletta o a piedi e l' intervento di esperti di vario genere. Oggi ad accoglierci i tecnici del Consorzio che ci hanno spiegato il loro lavoro all' interno dell' areale del Trebbia fino ad arrivare alla città di Piacenza toccando temi che sono andati dalla difesa idraulica all' irrigazione" hanno spiegato i rappresentanti dell' Associazione il Grumo. "Il Consorzio ha in gestione beni naturali e l' esercizio d' impianti

e infrastrutture che tutti dovrebbero conoscere da vicino per apprezzarne il valore. Le vie d' acqua caratterizzano il paesaggio e il nostro motivo di esistere. Come Ente siamo lieti e sempre disponibili ad accompagnare chi ne fa richiesta" commenta Fausto Zermani, Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza. L' aula Blu sul Trebbia è una sede didattica - a disposizione di scuole e di chiunque ne faccia richiesta - allestita dal Consorzio di Bonifica in collaborazione con il Museo Civico di Storia Naturale di Piacenza e la Società Piacentina di Scienze Natuali. Al suo interno, e nelle immediate vicinanze, è possibile effettuare percorsi e progetti legati alla storia del territorio alla geologia, ai corsi d' acqua piacentini ecc.



350 studenti alla festa dell'albero di Ceci

Piacenza, 20 settembre 2019 - È la nona edizione della festa dell' albero e della natura ad inaugurare l' anno scolastico appena iniziato. Sono 350 gli studenti dell' IC Bobbio che oggi, venerdì 20 settembre, hanno preso parte alla giornata dedicata alla conoscenza e al rispetto di ambiente e natura. Alza bandiera, canto dell' inno nazionale e saluti delle autorità presenti ad apertura di una giornata destinata a rimanere nella memoria degli studenti. Dall' orienteering e il trekking alla messa a dimora di piante autoctone, dalle attività naturalistiche alla caccia al tesoro, senza tralasciare un momento con la Protezione Civile e i laboratori di drone, pittura en plein air e le attività realizzate con materiali reperiti in loco. Drone, pittura, e tre laboratori naturalistici sono stati proposti dal **Consorzio di Bonifica di Piacenza** e curati da Arti e Pensieri e dal Museo di Storia Naturale con la Società Piacentina. Tante le attività, ma unico il tema: dare radici al futuro e permettere alle nuove generazioni di conoscere l' ambiente in cui vivono ed essere, un domani, cittadini attivi e coscienti. Radici degli alberi ma anche radici delle persone a simboleggiare l' attaccamento a un territorio da conoscere, vivere e ripopolare. Tra le autorità, Roberto Pasquali (Sindaco di Bobbio e Presidente dell' **Unione** Montana Valli Trebbia e Luretta) e il Capitano Antonio Barbera (Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Bobbio) hanno sottolineato l' importanza dell' amore per il proprio territorio e di come sia necessario fare squadra per ottenere piccoli e grandi risultati. È stato poi **Fausto Zermani** (Presidente del **Consorzio di Bonifica di Piacenza**) a ricordare il grande lavoro di prevenzione - spesso silenzioso perché invisibile - che il **Consorzio** fa quotidianamente e di come l' uomo sia oggi presente perché ha saputo organizzare la natura. **Zermani**, ha poi augurato alle nuove generazioni di essere coraggiosi e di perseguire con coraggio quelle azioni che non sono ancora state portate a termine in riguardo alla risorsa idrica, tanto indispensabile quanto delicata perché troppo abbondante in certi periodi e scarsa in altri. Presente anche Fabio Callori, Consigliere Regionale, a ricordare che i bambini sono le radici del futuro e che sarà loro compito mantenere il nostro territorio. A concludere la parta istituzionale, il Dirigente Scolastico dell' IC Bobbio, Luigi Garioni, che ha augurato ai suoi studenti di far crescere l' amore per l' ambiente come un seme nel proprio cuore. Unanime il ringraziamento a Marco Labirio, vero amante della vallata e primo sostenitore di questa (e tante altre iniziative) la cui passione e tenacia sono un esempio per tutti, adulti per primi. Tra gli altri, presenti anche: Fabio Bardini (Comune di Ottone), Pietro Reboli (Sindaco del Comune di Zerba), Giovanni Barilotti (Comune di Cerignale), Mauro Gurnieri (Sindaco di Marsaglia), Roberta Valla (Comune di Travo), Lorenzo



Apri il tuo Canale su Gazzetta dell'Emilia!
Crea e condividi news con i tuoi clienti in totale libertà!
SCOPRI COME E COMINCIA OGGI STESSO

SILA PLAST

la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...

SILA PLAST

HOME CRONACA - POLITICA ECONOMIA - LAVORO CULTURA - FOOD COMUNICATI - SPORT MOTORI TRUCKS

Emilia - Piacenza - Parma - Reggio Emilia - Modena

Amici Animali - Salute e Benessere - Nuove tecnologie - Cibus On Line - Dove andiamo? - Dove mangiare e alloggiare - Geo-Risto

Sabato, 21 Settembre 2019 05:51

350 studenti alla festa dell'albero di Ceci
Scritto da Consorzio di Bonifica di Piacenza

Stampa | Email

0
Mi piace Tweet



Burgazzoli (Comune di Piozzano), Emanuela Agnoletto (Presidente Lions Club Satellite di Corte Brugnatella), Diego Traverso (Maresciallo dei Carabinieri Forestali di Bobbio), Rosanna Porcari (Coldiretti Piacenza), Adele Mazzari (Ex Dirigente Scolastico IC Bobbio), Nicoletta Guerri (Kardios), la Protezione Civile, la Croce Rossa, lo sci club Bobbio, la FISO, Ra famiglia Bubièza, Fantarte, il CAI, Truck and Trail, l' **Associazione** Nazionale di Orienteering, ecc. La manifestazione è stata organizzata dall' **Unione** Montana Valli Trebbia e Luretta insieme all' Istituto Comprensivo di Bobbio con il patrocinio di: Regione Emilia Romagna, Provincia di **Piacenza** e Comune di Bobbio. Un ringraziamento, infine, ai volontari e al Gruppo degli Alpini di Bobbio che, instancabili come sempre, hanno collaborato attivamente alla buona riuscita della giornata.

Messa in sicurezza la strada Montelana a Morfasso

Terminati i lavori di ripristino e messa in sicurezza della strada di **bonifica** Montelana, in comune di Morfasso, a cura del **Consorzio** di Bonifica di **Piacenza**. A parlare della collaborazione tra cittadini e **Consorzio** è **Fausto Zermani**, Presidente dell' **Ente** : "Siamo nella zona più emotiva ma anche più fragile della nostra provincia dove l' uomo ha più difficoltà a convivere con le attività produttive di carattere terziario e dove l' agricoltura la fa ancora da padrone. Qui sono i coltivatori diretti ad avere il presidio del territorio e a fare manutenzione che è la prima forma di prevenzione del dissesto idrogeologico. Il **Consorzio** con le risorse che ha a disposizione pone un' attenzione particolare verso questi territori, e insieme alle comunità mette in campo le azioni utili alla stabilità dei suoli". Continua Paolo Calestani, sindaco di Morfasso e consigliere **consortile** : "Come **Consorzio** stiamo lavorando parecchio nel territorio montano sia a prevenzione del dissesto idrogeologico, sia per garantire una viabilità rurale sicura. Aspetto quest' ultimo fondamentale alla stregua di canali e opere di difesa idraulica". A richiedere l' intervento proprio il comune a seguito delle piogge di eccezionale intensità cadute nel periodo compreso tra settembre- ottobre dello scorso anno causanti il distacco di materiale lapideo dal versante più a monte della carreggiata. A spiegare la necessità dell' intervento i tecnici consortili Monica Chiarelli e Gianluca Fulgoni: "Il materiale franoso aveva parzialmente interrotto la viabilità. Per una questione di pubblica sicurezza è stato chiuso temporaneamente il transito e sono stati rimossi i detriti presenti sulla sede stradale. Gli interventi seguenti sono consistiti nella pulizia della parete mediante il taglio di piante e il disaggio del materiale pericolante sia a mano che con l' ausilio di mezzi meccanici al fine di mettere in sicurezza il versante. Infine è stata posata una rete metallica paramassi ancorata tramite funi e tiranti in acciaio". La strada di **bonifica** oggetto dell' intervento mette in collegamento la Strada Provinciale di Prato Barbieri con la strada di **bonifica** Rocchetta- Santa Franca e la Val Nure in generale ed è un indispensabile percorso viabile intervallivo. L' intervento è stato finanziato dalla Regione Emilia Romagna con i fondi messi a disposizione dal Consiglio dei Ministri con l' ordinanza 558/2018 emanata a seguito della dichiarazione di "stato di emergenza" in conseguenza agli eventi atmosferici dello scorso autunno.



Apri il tuo Canale su Gazzetta dell'Emilia!
Crea e condividi news con i tuoi clienti in totale libertà!
SCOPRI COME E COMINCIA OGGI STESSO

SILA PLAST

la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...

SILA PLAST

la Redazione Contatti Pubblicità e Inserzioni Lavora con noi

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA LAVORO CULTURA FOOD COMUNICATI SPORT MOTORI TRUCKS

Emilia Romagna Delta Piccola Emilia Modena

Amici Animali Geo-Risto Salute e Benessere Nuove tecnologie Cibus On Line Dove andiamo? Dove mangiare e alloggiare

Better English Writing Find the best word for what you need to say. Try Now

Mercoledì, 09 Ottobre 2019 14:10

Messa in sicurezza la strada Montelana a Morfasso
Scritto da Redazione

Stampa | Email

0

Mi piace Tweet



Terminati i lavori di ripristino e messa in sicurezza della strada di bonifica Montelana, in comune di Morfasso, a cura del Consorzio di Bonifica di Piacenza.

Presidente dell'Ente Fausto Zermani, Sindaco di Morfasso Paolo Calestani e consigliere consortile Gianluca Fulgoni spiegano la necessità dell'intervento.

Conclusi i lavori di regimazione idraulica in comune di Carpaneto

Terminati i lavori di regimazione idraulica nelle località di Magnano e Nicrosi, in comune di Carpaneto Piacentino. A segnalare la carente regimazione delle acque meteoriche il comune: "Nel corso degli ultimi due anni sono stati visionati diversi punti critici dei nostri corsi d' acqua in occasione di eventi meteorici di forte intensità: in particolare sulla strada dell' Oratorio di Magnano e sulla strada per Nicrosi erano evidenti allagamenti sulla strada che diventavano pericolosi per la viabilità e deterioravano velocemente il manto stradale e le relative sponde. Per questo sono stato programmati, anche attraverso una proficua collaborazione degli uffici tecnici comunali e del **Consorzio di Bonifica**, miglioramenti alla rete dei canali esistenti limitrofi: in particolare la strada dell' Oratorio era stata già oggetto di ripristino da parte del Comune con il consolidamento di un argine più a valle rispetto alla tombinatura oggi realizzata".

Prosegue **Fausto Zermani**, Presidente del **Consorzio** dichiarando: "Compito del **Consorzio** è quello di realizzare quegli interventi che tendano a migliorare l' assetto del territorio e a prevenire nuovi dissesti".

LOCALITA' MAGNANO Dal sopralluogo era emerso sia che il **canale** che corre lungo la

strada dell' oratorio presentava (in alcuni tratti) una spiccata erosione dovuta alla velocità di deflusso delle acque meteoriche, sia l' occlusione di un **canale**, sia la mancata regimazione di una cunetta a monte della strada. Gli interventi hanno previsto: la realizzazione di salti, di fondo in calcestruzzo, al fine di diminuire la velocità delle acque con conseguente riduzione dell' erosione del **canale**; la risagomatura del tratto di **canale** ostruito dai detriti per permettere il corretto deflusso delle acque meteoriche; la realizzazione di un nuovo attraversamento con tubi; la pulizia delle cunette di monte. LOCALITA' NICROSI Durante il sopralluogo era apparso evidente che i tre attraversamenti della strada erano danneggiati e non permettevano il corretto deflusso delle acque piovane causando movimenti franosi alla carreggiata e rendendo pericoloso il transito dei mezzi. I lavori eseguiti dal **Consorzio** sono consistiti nella sostituzione degli attraversamenti esistenti e nel relativo ripristino della sede stradale.



Taglio del verde e opere di manutenzione per oltre 1 milione di euro: via a nuovi cantieri nel bolognese

Oltre un milione di euro per nuovi cantieri lungo gli argini del fiume Reno e dei torrenti Lavino e Samoggia, nel bolognese, per lo sfalcio della vegetazione e la chiusura delle tane scavate dagli animali. Interventi che si aggiungono all'avvio, entro l'anno, delle procedure di appalto per la costruzione dell'argine di chiusura della Cassa di Bagnetto e alla conclusione della progettazione delle opere per assicurare la piena capacità di invaso alla Cassa delle Budrie. È il pacchetto di novità legate alla sicurezza idraulica della pianura annunciato a Pieve di Cento (Bo) dall'assessore regionale alla Sicurezza territoriale, Paola Gazzolo, nel corso del convegno 'Sicurezza idraulica del fiume Reno e del territorio di pianura' promosso dall' **Unione Reno Galliera** alla presenza di tutti i primi cittadini della zona e con la partecipazione del **Consorzio della bonifica renana** e di Anci Emilia-Romagna. 'Il nodo idraulico di Bologna rappresenta una vera priorità dell'azione della Regione in tema di difesa del suolo e sicurezza territoriale- afferma Gazzolo-. La strategia messa in campo, in un'ottica di prevenzione, si basa su sovralti arginali, taglio selettivo della vegetazione in alveo, risezionamenti e allargamenti dei letti dei corsi

d'acqua e potenziamento del sistema delle Casse di espansione che arriveranno ad invadere fino a 33 milioni di metri cubi d'acqua. Queste opere si affiancano al grande impegno nella progettazione messo in campo per potenziare il sistema delle casse di espansione. Il 2020 sarà l'anno di importanti lavori per Cassa Bagnetto e Cassa Budrie, frutto della costante ricerca di finanziamenti attuata in questi anni: l'obiettivo è arrivare all'apertura dei cantieri il prima possibile, per dare alla popolazione le risposte che attende'. 'Salutando con grande favore questo importante pacchetto di interventi- aggiunge il sindaco di Castello d'Argile e delegato **Unione Reno Galliera** per la protezione civile, Alessandro Enriquez- le Unioni e i sindaci presenti intendono attivare un più stretto coordinamento territoriale coinvolgendo tutti gli **enti** e i soggetti interessati per monitorare insieme l'avanzamento delle attività e collaborare con la Regione per rendere sempre di più il fiume Reno una risorsa e mai più un pericolo'. Gli interventi. Molto importante è il capitolo degli investimenti dedicati alla manutenzione ordinaria. Già avviati due interventi da 295 mila euro per il taglio della vegetazione e la pulizia dell'alveo del Reno. Il primo interessa la sponda sinistra del fiume tra Poggio Renatico e Santa Maria Codifiume per 150 mila euro, mentre il secondo comprende anche il ripristino di alcuni smottamenti delle golene. Ad oggi i lavori sono in corso



17.9° REGGIO NELLE MILIA GIOVEDÌ, 10 OTTOBRE 2019 COMUNICA CON NOI INFORMATIVA COOKIES PRIVACY POLICY

REGGIO2000 QBLOCK RIFIUTI E RISORSE

PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA CASALGRANDE SCANDIANO RUBIERA CASTELLARANO BASSA APPENNINO

Palestra New Life Scandiano via Tintoretto, 2 tel. 0522 856283

per vederci chiaro!!! Superottica Dini montature e lenti da vista e da sole delle migliori marche!

Home > Ambiente > Taglio del verde e opere di manutenzione per oltre 1 milione di euro: via a nuovi cantieri nel bolognese

Taglio del verde e opere di manutenzione per oltre 1 milione di euro: via a nuovi cantieri nel bolognese

19 Ottobre 2019

Like 0

f t in g e

Oltre un milione di euro per nuovi cantieri lungo gli argini del fiume Reno e dei torrenti Lavino e Samoggia, nel bolognese, per lo sfalcio della vegetazione e la chiusura delle tane scavate dagli animali. Interventi che si aggiungono all'avvio, entro l'anno, delle procedure di appalto per la costruzione dell'argine di chiusura della Cassa di Bagnetto e alla conclusione della progettazione delle opere per assicurare la piena capacità di invaso alla Cassa delle Budrie.

È il pacchetto di novità legate alla sicurezza idraulica della pianura annunciato a Pieve di

sulla sponda sinistra del corso d' acqua, lungo un tratto di alveo di circa 3 chilometri in comune di Cento (Fe). Nelle prossime settimane proseguiranno anche in comune di Pieve di Cento. Sempre nella zona del basso Reno, è in fase di appalto un intervento da 300 mila euro per il taglio della vegetazione e la chiusura delle tane scavate dai mammiferi negli argini che si snodano tra i comuni di Argenta, nel ferrarese, e Pieve di Cento. Sul medio Reno, da Pieve a Bologna, sono già stati affidati lavori di sfalcio della vegetazione per 433 mila euro, che proseguiranno anche nel 2020. Al momento stanno interessando il torrente Lavino, quindi si sposteranno anche sul Samoggia, oltre che sullo stesso Reno. Sulla Cassa Budrie, in particolare, si prevede di completare il sistema di regolazione dell' ingresso e dell' uscita dell' acqua per sfruttare la massima capacità di invaso dell' opera, fino a 6 milioni 300 mila metri cubi. In primavera sarà pubblicato il bando di gara per affidare i lavori. Entro dicembre si chiuderanno inoltre le opere di rialzo e ringrosso degli argini del Reno in corso a Cassa Bagnetto e verranno avviate le procedure per l' appalto del cantiere di costruzione dell' argine necessario alla chiusura della Cassa, per 7 milioni di euro.

Bosco della Saliceta, una gita sulle tracce del passato tra i canali della Bassa

Una storia tutta da scoprire, che risale addirittura al XII secolo. Domenica 13 ottobre torna l'appuntamento con "Camminare nel Bosco della Saliceta - Ben-essere fra canali, agricoltura, ambiente e tracce del passato", passeggiata su un percorso di circa 4 chilometri a partecipazione libera e gratuita organizzata dal **Consorzio della Bonifica Burana** insieme ai Comuni di Camposanto e Medolla e all'Asd Nordic Walking Live, nell'ambito della convenzione sulla valorizzazione di uno dei tesori naturalistici del nostro territorio. Alle 14.30 è previsto il ritrovo dei partecipanti presso l'Azienda agricola Candini, via Ponte Picchietti, angolo via Madonna a Camposanto, con visita all'azienda agricola e alla fattoria didattica. Alle 15.15, partirà invece la camminata vera e propria, con successiva sosta ai Portoni del Bosco e illustrazione di notizie storiche, alle 16 sul Cavo Fiumicello avverrà invece una breve descrizione delle attività del **Consorzio Burana** sul territorio, prima del ritorno al punto di partenza con merenda per tutti, intorno alle 17. Un'occasione per immaginare e rivivere la grandezza di un'area che, dopo le prime opere di bonifica a cura dei monaci, con i primi canali tuttora esistenti e funzionanti, arrivò ad essere, nel periodo in cui era di proprietà degli Estensi, il bosco più esteso dell'Emilia Romagna, con la presenza di una folta vegetazione che offriva rifugio a una moltitudine di specie animali, su tutte il cinghiale, presente in gran numero. Secoli di convivenza tra natura e presenza dell'uomo, con canali, impianti e manufatti di regolazione che avevano e hanno la funzione di allontanare l'acqua meteorica in eccesso e di distribuire risorsa idrica alle coltivazioni. L'iniziativa si terrà anche in caso di brutto tempo. Info allo 059 416580 o a newsletter@consorzioburana.it. Attendere un istante: stiamo caricando la mappa del posto... Caricamento in corso... Auto A piedi Bici.

MODENATODAY
Eventi
Segnala Evento



NUMBER ONE INSIDE
Dentro di te, Dove vivi tu

SCOPRI DI PIÙ

Eventi / Escursioni

Bosco della Saliceta, una gita sulle tracce del passato tra i canali della Bassa

★★★★★

DOVE
Azienda Agricola Candini
Via Madonna
Camposanto

QUANDO
Dal 13/10/2019 al 13/10/2019
Ritrovo ore 14:30

PREZZO
GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI
Site web
mo.it



Giulia Parmiggiani Tagliati
10 OTTOBRE 2019 14:05

f t w

Una storia tutta da scoprire, che risale addirittura al XII secolo. Domenica 13 ottobre torna l'appuntamento con "Camminare nel Bosco della Saliceta - Ben-essere fra canali, agricoltura, ambiente e tracce del passato", passeggiata su un percorso di circa 4 chilometri a partecipazione libera e gratuita organizzata dal Consorzio della Bonifica Burana insieme ai Comuni di Camposanto e Medolla e all'Asd Nordic Walking Live, nell'ambito della convenzione sulla valorizzazione di uno dei tesori naturalistici del nostro territorio.

Alle 14.30 è previsto il ritrovo dei partecipanti presso l'Azienda agricola Candini, via Ponte Picchietti, angolo via Madonna a Camposanto, con visita all'azienda agricola e alla fattoria didattica. Alle 15.15, partirà invece la camminata vera e propria, con successiva sosta ai Portoni del Bosco e illustrazione di notizie storiche, alle 16 sul Cavo Fiumicello avverrà invece una breve descrizione delle attività del Consorzio Burana sul territorio, prima del ritorno al punto di partenza con merenda per tutti, intorno alle 17.

Un'occasione per immaginare e rivivere la grandezza di un'area che, dopo le prime opere di bonifica a cura dei monaci, con i primi canali tuttora esistenti e funzionanti, arrivò ad essere, nel periodo in cui era di proprietà degli Estensi, il bosco più esteso dell'Emilia Romagna, con la presenza di una folta vegetazione che offriva rifugio a una moltitudine di specie animali, su tutte il cinghiale, presente in gran numero. Secoli di convivenza tra natura e presenza dell'uomo, con canali, impianti e manufatti di regolazione che avevano e hanno la funzione di allontanare l'acqua meteorica in eccesso e di distribuire risorsa idrica alle coltivazioni. L'iniziativa si terrà anche in caso di brutto tempo. Info allo 059 416580 o a newsletter@consorzioburana.it. Attendere un istante: stiamo caricando la mappa del posto... Caricamento in corso... Auto A piedi Bici.

Per tutti. Anche senza usato da rottamare. FORO

Attenzione ai siti illegali. Il MillionDAY è MLLIONDAY LEGALE

Sponsorizzato da @utbrain

Taglio del verde e opere di manutenzione per oltre 1 milione di euro: via a nuovi cantieri nel bolognese

Oltre un milione di euro per nuovi cantieri lungo gli argini del fiume Reno e dei torrenti Lavino e Samoggia, nel bolognese, per lo sfalcio della vegetazione e la chiusura delle tane scavate dagli animali. Interventi che si aggiungono all'avvio, entro l'anno, delle procedure di appalto per la costruzione dell'argine di chiusura della Cassa di Bagnetto e alla conclusione della progettazione delle opere per assicurare la piena capacità di invaso alla Cassa delle Budrie. È il pacchetto di novità legate alla sicurezza idraulica della pianura annunciato a Pieve di Cento (Bo) dall'assessore regionale alla Sicurezza territoriale, Paola Gazzolo, nel corso del convegno "Sicurezza idraulica del fiume Reno e del territorio di pianura" promosso dall' **Unione Reno Galliera** alla presenza di tutti i primi cittadini della zona e con la partecipazione del **Consorzio della bonifica renana** e di Anci Emilia-Romagna. "Il nodo idraulico di Bologna rappresenta una vera priorità dell'azione della Regione in tema di difesa del suolo e sicurezza territoriale- afferma Gazzolo-. La strategia messa in campo, in un'ottica di prevenzione, si basa su sovralti arginali, taglio selettivo della vegetazione in alveo, risezionamenti e allargamenti dei letti dei corsi

d'acqua e potenziamento del sistema delle Casse di espansione che arriveranno ad invadere fino a 33 milioni di metri cubi d'acqua. Queste opere si affiancano al grande impegno nella progettazione messo in campo per potenziare il sistema delle casse di espansione. Il 2020 sarà l'anno di importanti lavori per Cassa Bagnetto e Cassa Budrie, frutto della costante ricerca di finanziamenti attuata in questi anni: l'obiettivo è arrivare all'apertura dei cantieri il prima possibile, per dare alla popolazione le risposte che attende". "Salutando con grande favore questo importante pacchetto di interventi- aggiunge il sindaco di Castello d'Argile e delegato **Unione Reno Galliera** per la protezione civile, Alessandro Enriquez- le Unioni e i sindaci presenti intendono attivare un più stretto coordinamento territoriale coinvolgendo tutti gli **enti** e i soggetti interessati per monitorare insieme l'avanzamento delle attività e collaborare con la Regione per rendere sempre di più il fiume Reno una risorsa e mai più un pericolo". Gli interventi Molto importante è il capitolo degli investimenti dedicati alla manutenzione ordinaria. Già avviati due interventi da 295 mila euro per il taglio della vegetazione e la pulizia dell'alveo del Reno. Il primo interessa la sponda sinistra del fiume tra Poggio Renatico e Santa Maria Codifiume per 150 mila euro, mentre il secondo comprende anche il ripristino di alcuni smottamenti delle golene. Ad oggi i lavori sono in corso



The screenshot shows the website for Sassuolo2000, a consortium for flood control in the Emilia-Romagna region. The main headline reads "Taglio del verde e opere di manutenzione per oltre 1 milione di euro: via a nuovi cantieri nel bolognese". The page features several advertisements for local businesses, including Lapam, Cartelli, Electrotop, and Largo Verona. There are also social media sharing buttons for Facebook, Twitter, LinkedIn, and YouTube.



sulla sponda sinistra del corso d' acqua, lungo un tratto di alveo di circa 3 chilometri in comune di Cento (Fe). Nelle prossime settimane proseguiranno anche in comune di Pieve di Cento. Sempre nella zona del basso Reno, è in fase di appalto un intervento da 300 mila euro per il taglio della vegetazione e la chiusura delle tane scavate dai mammiferi negli argini che si snodano tra i comuni di Argenta, nel ferrarese, e Pieve di Cento. Sul medio Reno, da Pieve a Bologna, sono già stati affidati lavori di sfalcio della vegetazione per 433 mila euro, che proseguiranno anche nel 2020. Al momento stanno interessando il torrente Lavino, quindi si sposteranno anche sul Samoggia, oltre che sullo stesso Reno. Sulla Cassa Budrie, in particolare, si prevede di completare il sistema di regolazione dell' ingresso e dell' uscita dell' acqua per sfruttare la massima capacità di invaso dell' opera, fino a 6 milioni 300 mila metri cubi. In primavera sarà pubblicato il bando di gara per affidare i lavori. Entro dicembre si chiuderanno inoltre le opere di rialzo e ringrosso degli argini del Reno in corso a Cassa Bagnetto e verranno avviate le procedure per l' appalto del cantiere di costruzione dell' argine necessario alla chiusura della Cassa, per 7 milioni di euro.

Taglio del verde e opere di manutenzione per oltre 1 milione di euro: via a nuovi cantieri nel bolognese

Oltre un milione di euro per nuovi cantieri lungo gli argini del fiume Reno e dei torrenti Lavino e Samoggia, nel bolognese, per lo sfalcio della vegetazione e la chiusura delle tane scavate dagli animali. Interventi che si aggiungono all'

'avvio, entro l' anno, delle procedure di appalto per la costruzione dell' argine di chiusura della Cassa di Bagnetto e alla conclusione della progettazione delle opere per assicurare la piena capacità di invaso alla Cassa delle Budrie. È il pacchetto di novità legate alla sicurezza idraulica della pianura annunciato a Pieve di Cento (Bo) dall' assessore regionale alla Sicurezza territoriale, Paola Gazzolo, nel corso del convegno 'Sicurezza idraulica del fiume Reno e del territorio di pianura' promosso dall' **Unione** Reno Galliera alla presenza di tutti i primi cittadini della zona e con la partecipazione del **Consorzio** della **bonifica renana** e di Anci Emilia-Romagna. 'Il nodo idraulico di Bologna rappresenta una vera priorità dell' azione della Regione in tema di difesa del suolo e sicurezza territoriale-afferma Gazzolo-. La strategia messa in campo, in un' ottica di prevenzione, si basa su sovralti arginali, taglio selettivo della vegetazione in alveo, risezionamenti e allargamenti dei letti dei corsi d' acqua e potenziamento del sistema delle Casse di espansione che arriveranno ad invasare fino a 33 milioni di metri cubi d' acqua. Queste opere si affiancano al grande impegno nella progettazione messo in campo per potenziare il sistema delle casse di espansione. Il 2020 sarà l' anno di importanti lavori per Cassa Bagnetto e Cassa Budrie, frutto della costante ricerca di finanziamenti attuata in questi anni: l' obiettivo è arrivare all' apertura dei cantieri il prima possibile, per dare alla popolazione le risposte che attende'. 'Salutando con grande favore questo importante pacchetto di interventi- aggiunge il sindaco di Castello d' Argile e delegato **Unione** Reno Galliera per la protezione civile, Alessandro Enriquez- le Unioni e i sindaci presenti intendono attivare un più stretto coordinamento territoriale coinvolgendo tutti gli **enti** e i soggetti interessati per monitorare insieme l' avanzamento delle attività e collaborare con la Regione per rendere sempre di più il fiume Reno una risorsa e mai più un pericolo'. Gli interventi Molto importante è il capitolo degli investimenti dedicati alla manutenzione ordinaria. Già avviati due interventi da 295 mila euro per il taglio della vegetazione e la pulizia dell' alveo del Reno. Il primo interessa la sponda sinistra

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'uso dei cookie. [Ok](#) [Leggi di più](#)

Bologna2000

PRIMA PAGINA BOLOGNA APPENNINO BOLOGNESE REGIONE

HAI LA STAMPANTE ROTTA??? Contatta il pronto soccorso Zerosystem! [CLICCA QUI!](#) **ZEROSYSTEM**

STAMPA OLTRE STAMPA DIGITALE & TIPOLITOGRAFIA VIA SIANI, 10 - SASSUOLO (MO) Tel. 0536 901457 - info@stampaoltre.com

TORRICELLI BOTTI botti per aceto balsamico ed enologia

PER LA TUA PUBBLICITÀ QUI **0536 807013**

Home > Ambiente > Taglio del verde e opere di manutenzione per oltre 1 milione di euro

AMBIENTE BOLOGNA EMILIA ROMAGNA

Taglio del verde e opere di manutenzione per oltre 1 milione di euro: via a nuovi cantieri nel bolognese

10 Ottobre 2019

Like 0

f t in e p o



Oltre un milione di euro per nuovi cantieri lungo gli argini del fiume Reno e dei torrenti Lavino e Samoggia, nel bolognese, per lo sfalcio della vegetazione e la chiusura delle tane scavate dagli animali. Interventi che si aggiungono all'avvio, entro l'anno, delle procedure di appalto per la costruzione dell'argine di chiusura della Cassa di Bagnetto e alla conclusione della progettazione delle opere per assicurare la piena capacità di invaso alla Cassa delle Budrie.

È il pacchetto di novità legate alla sicurezza idraulica della pianura annunciato a Pieve di

sapor OSARE food experience

del fiume tra Poggio Renatico e Santa Maria Codifiume per 150 mila euro, mentre il secondo comprende anche il ripristino di alcuni smottamenti delle golene. Ad oggi i lavori sono in corso sulla sponda sinistra del corso d'acqua, lungo un tratto di alveo di circa 3 chilometri in comune di Cento (Fe). Nelle prossime settimane proseguiranno anche in comune di Pieve di Cento. Sempre nella zona del basso Reno, è in fase di appalto un intervento da 300 mila euro per il taglio della vegetazione e la chiusura delle tane scavate dai mammiferi negli argini che si snodano tra i comuni di Argenta, nel ferrarese, e Pieve di Cento. Sul medio Reno, da Pieve a Bologna, sono già stati affidati lavori di sfalcio della vegetazione per 433 mila euro, che proseguiranno anche nel 2020. Al momento stanno interessando il torrente Lavino, quindi si sposteranno anche sul Samoggia, oltre che sullo stesso Reno. Sulla Cassa Budrie, in particolare, si prevede di completare il sistema di regolazione dell'ingresso e dell'uscita dell'acqua per sfruttare la massima capacità di invaso dell'opera, fino a 6 milioni 300 mila metri cubi. In primavera sarà pubblicato il bando di gara per affidare i lavori. Entro dicembre si chiuderanno inoltre le opere di rialzo e ringrosso degli argini del Reno in corso a Cassa Bagnetto e verranno avviate le procedure per l'appalto del cantiere di costruzione dell'argine necessario alla chiusura della Cassa, per 7 milioni di euro.

Emilia Romagna: taglio del verde e manutenzione, cantieri per oltre 1 mln

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 10 ott - Oltre un milione di euro per nuovi cantieri lungo gli argini del fiume Reno e dei torrenti Lavino e Samoggia, nel bolognese, per lo sfalcio della vegetazione e la chiusura delle tane scavate dagli animali. Interventi che si aggiungono all'avvio, entro l'anno, delle procedure di appalto per la costruzione dell'argine di chiusura della Cassa di Bagnetto e alla conclusione della progettazione delle opere per assicurare la piena capacità di invaso alla Cassa delle Budrie. E' il pacchetto di novità legate alla sicurezza idraulica della pianura annunciato a Pieve di Cento (Bo) dall'assessore regionale alla Sicurezza territoriale, Paola Gazzolo, nel corso del convegno "Sicurezza idraulica del fiume Reno e del territorio di pianura" promosso dall'Unione Reno Galliera alla presenza di tutti i primi cittadini della zona e con la partecipazione del **Consorzio della bonifica renana** e di Anci Emilia-Romagna.

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità tecniche. [Privacy Policy](#). Scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione, io riconosco e ho capito ed acconsento all'uso dei cookie.

News

ARCHIVIO NEWS

Torna all'elenco

10/10/2019 16.49 - RADIOCOR

Emilia Romagna: taglio del verde e manutenzione, cantieri per oltre 1 mln
 (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 10 ott - Oltre un milione di euro per nuovi cantieri lungo gli argini del fiume Reno e dei torrenti Lavino e Samoggia, nel bolognese, per lo sfalcio della vegetazione e la chiusura delle tane scavate dagli animali. Interventi che si aggiungono all'avvio, entro l'anno, delle procedure di appalto per la costruzione dell'argine di chiusura della Cassa di Bagnetto e alla conclusione della progettazione delle opere per assicurare la piena capacità di invaso alla Cassa delle Budrie. E' il pacchetto di novità legate alla sicurezza idraulica della pianura annunciato a Pieve di Cento (Bo) dall'assessore regionale alla Sicurezza territoriale, Paola Gazzolo, nel corso del convegno "Sicurezza idraulica del fiume Reno e del territorio di pianura" promosso dall'Unione Reno Galliera alla presenza di tutti i primi cittadini della zona e con la partecipazione del Consorzio della bonifica renana e di Anci Emilia-Romagna.

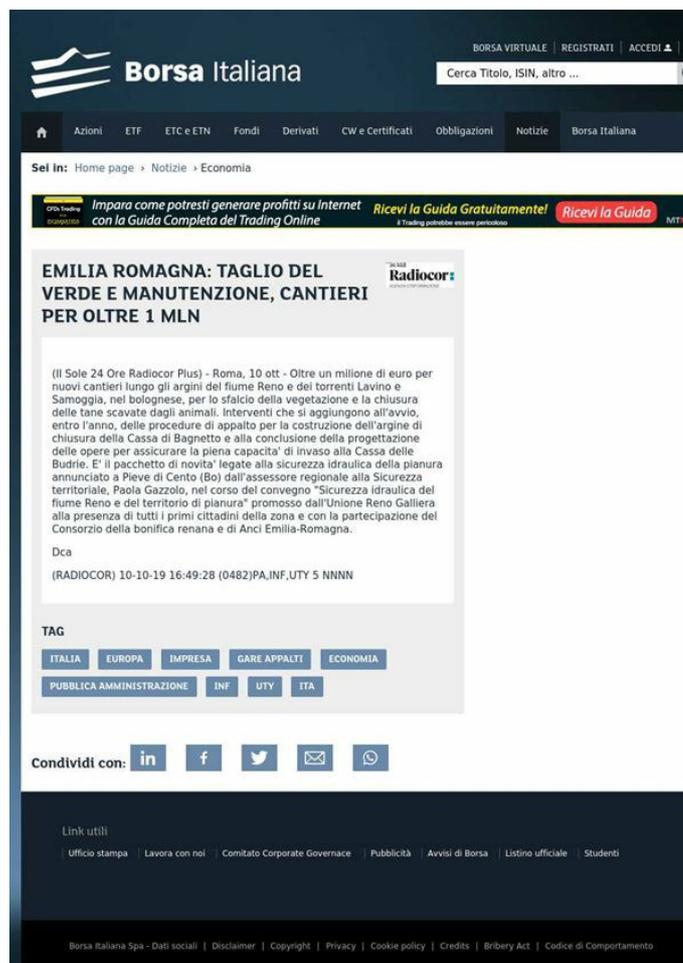
Dca

Chi Siamo	Servizi e Aree	Legale
<ul style="list-style-type: none"> Presentazione Statuto Struttura Organi Partners Associate 	<ul style="list-style-type: none"> Settore Acqua Settore Ambiente Settore Energia Area Lavoro e Relazioni Industriali Area Affari Regolatori Area Giuridico-Legislativa e Fiscale Servizio Amministrazione e Organizzazione Area Comunicazione 	<ul style="list-style-type: none"> Privacy Diritti e Doveri Note Legali Social Media Società

UTILITALIA - Piazza Cola di Rienzo 80/A - 00192 Roma - CF 97378220582

Emilia Romagna: taglio del verde e manutenzione, cantieri per oltre 1 mln

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 10 ott - Oltre un milione di euro per nuovi cantieri lungo gli argini del fiume Reno e dei torrenti Lavino e Samoggia, nel bolognese, per lo sfalcio della vegetazione e la chiusura delle tane scavate dagli animali. Interventi che si aggiungono all'avvio, entro l'anno, delle procedure di appalto per la costruzione dell'argine di chiusura della Cassa di Bagnetto e alla conclusione della progettazione delle opere per assicurare la piena capacità di invaso alla Cassa delle Budrie. E' il pacchetto di novità legate alla sicurezza idraulica della pianura annunciato a Pieve di Cento (Bo) dall'assessore regionale alla Sicurezza territoriale, Paola Gazzolo, nel corso del convegno "Sicurezza idraulica del fiume Reno e del territorio di pianura" promosso dall'Unione Reno Galliera alla presenza di tutti i primi cittadini della zona e con la partecipazione del **Consorzio** della **bonifica renana** e di Anci Emilia-Romagna. Dca (RADIOCOR) 10-10-19 16:49:28 (0482)PA,INF,UTY 5 NNNN Tag Italia Europa Impresa Gare Appalti Economia Pubblica Amministrazione Inf Uty Ita.



The screenshot shows the Borsa Italiana website interface. At the top, there is a navigation bar with the logo and the text "Borsa Italiana". Below it, there are menu items for "Azioni", "ETF", "ETC e ETN", "Fondi", "Derivati", "CW e Certificati", "Obbligazioni", "Notizie", and "Borsa Italiana". A search bar is located on the right side of the navigation bar.

The main content area features a news article titled "EMILIA ROMAGNA: TAGLIO DEL VERDE E MANUTENZIONE, CANTIERI PER OLTRE 1 MLN". The article text is identical to the one provided in the left column. Below the article, there are social media sharing icons for LinkedIn, Facebook, Twitter, Email, and WhatsApp. At the bottom of the page, there is a footer with "Link utili" and a list of links: "Ufficio stampa", "Lavora con noi", "Comitato Corporate Governance", "Pubblicità", "Avvisi di Borsa", "Listino ufficiale", and "Studenti".

Premiato il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

servizio video



Riconoscimento internazionale al **Consorzio di Bonifica** di Ferrara per le strutture centenarie dei sifoni di Berra e le Prese di Migliaro

, entrano nel patrimonio mondiale per l'irrigazione ed ora candidabili anche come Siti Unesco. In Italia, premiate due sole realtà. Il **Consorzio di Bonifica** Pianura di Ferrara ha superato i confini provinciali ed è stato premiato con il prestigioso riconoscimento ICID Register of World Heritage Irrigation Structures deciso durante il meeting internazionale a Bali dalla Commissione Internazionale per l'irrigazione e il drenaggio, composta da 63 comitati nazionali con la mission di stimolare la ricerca, l'innovazione e promozione dello sviluppo sostenibile dell'agricoltura irrigua, della gestione delle acque e della difesa del suolo e dell'ambiente. Per questo importante riconoscimento internazionale che in Italia è andato soltanto al **Consorzio** Est Ticino Villoresi per l'opera idraulica diga del Pamperduto, sono state scelte le strutture centenarie delle Prese di Migliaro e i Sifoni di Berra, per quella che fu la loro alta innovazione tecnologica, entrando a far parte del patrimonio mondiale per l'irrigazione ed ora candidabili anche come Siti Unesco. Martedì pomeriggio, 08 ottobre 2019, è avvenuta la consegna a Roma, nella bella cornice di Sala Medici al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, alla quale sono intervenuti Mauro Monti, direttore generale del **Consorzio di Bonifica** e l'ingegnere Alessandro Bondesan, capo settore sistemi informativi territoriali che si è occupato della ricerca e assemblaggio della documentazione storica insieme alla dottoressa Barbara Guzzon. 'Un premio che dà ancor più valore alla storia e alla struttura del **Consorzio** che tra l'altro ha destato molto interesse da parte della International Commission on Irrigation and Drainage che potrebbe presto arrivare a conoscere la nostra realtà - dice Monti - hanno riconosciuto il valore ingegneristico e la valenza sociale di 2 nostri impianti irrigui centenari che probabilmente saranno candidabili ai Siti Unesco, massimo riconoscimento internazionale. I Sifoni di Berra sono dunque stati iscritti nel prestigioso registro per il loro eccezionale sistema di distribuzione irrigua delle acque che ha permesso lo sviluppo agricolo ed economico del territorio. Progettati nel 1905 per portare le acque dal Po verso i terreni, per quell'epoca furono un'opera ingegneristica eccezionale e innovativa che permise lo sviluppo delle attività agricole e rappresenta anche un passo importante dell'attuazione della politica di miglioramento ambientale. E nei

Mauro Monti, direttore generale del **Consorzio di Bonifica** e l'ingegnere Alessandro Bondesan, capo settore sistemi informativi territoriali che si è occupato della ricerca e assemblaggio della documentazione storica insieme alla dottoressa Barbara Guzzon. 'Un premio che dà ancor più valore alla storia e alla struttura del **Consorzio** che tra l'altro ha destato molto interesse da parte della International Commission on Irrigation and Drainage che potrebbe presto arrivare a conoscere la nostra realtà - dice Monti - hanno riconosciuto il valore ingegneristico e la valenza sociale di 2 nostri impianti irrigui centenari che probabilmente saranno candidabili ai Siti Unesco, massimo riconoscimento internazionale. I Sifoni di Berra sono dunque stati iscritti nel prestigioso registro per il loro eccezionale sistema di distribuzione irrigua delle acque che ha permesso lo sviluppo agricolo ed economico del territorio. Progettati nel 1905 per portare le acque dal Po verso i terreni, per quell'epoca furono un'opera ingegneristica eccezionale e innovativa che permise lo sviluppo delle attività agricole e rappresenta anche un passo importante dell'attuazione della politica di miglioramento ambientale. E nei

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie

The screenshot shows the FerraraItalia website interface. At the top, there is a navigation menu with links: HOME, PROGETTO, CHI SIAMO, QUOTIDIANO, SETTIMANALE, MENSILE, DOSSIER, TV, CONTATTI. The main content area features the article title: "Riconoscimento internazionale al Consorzio di Bonifica di Ferrara per le strutture centenarie dei sifoni di Berra e le Prese di Migliaro". Below the title, it indicates the date "Riceviamo e pubblichiamo / 10 Ott 2019" and a "COMUNICATI STAMPA" button. To the right, there is a sidebar with a featured article titled "Trinciatrici Seppi M." and a "SOSTENITORI DI FERRARITALIA" section. At the bottom of the article, there are social media sharing icons and a view count of 104.

nostri archivi, è stato anche ritrovato un raro filmato dell'inaugurazione del 1929 con Italo Balbo, che in quell'anno fu incaricato a Ministro della Regia Aeronautica. Le Prese di Migliaro, invece, sono chiaviche premiate per la raffinata illustrazione delle capacità tecniche e ingegneristiche italiane di costruire strutture di derivazione irrigua dell'acqua per lo sviluppo economico e raggiungere la sicurezza alimentare nella regione' Nella foto della premiazione, da sinistra: il dott. Marco Arcieri (segretario generale Comitato nazionale italiano ICID e vicepresidente del comitato internazionale WHIS), l'ingegner Alessandro Bondesan (caposettore sistema informativi territoriali del **Consorzio di Bonifica** di Ferrara), l'ingegner Mauro Monti (Direttore Generale del **Consorzio di Bonifica** di Ferrara) e il dott. Piergiorgio Manciola (Presidente Ital-Icid) Commenta

Bonifica, sifoni di Berra e prese di Migliaro candidabili come siti Unesco

Riconoscimento internazionale al **Consorzio di Ferrara** per le strutture centenarie che entrano nel patrimonio mondiale per l'irrigazione

Marco Arcieri, Alessandro Bondesan, Mauro Monti e Piergiorgio Manciola Il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** ha superato i confini provinciali ed è stato premiato con il prestigioso riconoscimento Icid Register of World Heritage Irrigation Structures deciso durante il meeting internazionale a Bali dalla Commissione Internazionale per l'irrigazione e il drenaggio, composta da 63 comitati nazionali con la mission di stimolare la ricerca, l'innovazione e promozione dello sviluppo sostenibile dell'agricoltura irrigua, della gestione delle acque e della difesa del suolo e dell'ambiente. Per questo importante riconoscimento internazionale che in Italia è andato soltanto al **Consorzio Est Ticino Villorresi** per l'opera idraulica diga del Pamperduto, sono state scelte le strutture centenarie delle Prese di Migliaro e i Sifoni di Berra, per quella che fu la loro alta innovazione tecnologica, entrando a far parte del patrimonio mondiale per l'irrigazione e ora candidabili anche come siti Unesco. I sifoni di Berra Martedì pomeriggio, 8 ottobre, è avvenuta la consegna a Roma, nella cornice di Sala Medici al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, alla quale sono intervenuti Mauro Monti, direttore generale del **Consorzio di Bonifica** e l'ingegnere Alessandro Bondesan, capo settore sistemi informativi territoriali che si è occupato della ricerca e assemblaggio della documentazione storica insieme alla dottoressa Barbara Guzzon. "Un premio che dà ancor più valore alla storia e alla struttura del **Consorzio** che tra l'altro ha destato molto interesse da parte della International Commission on Irrigation and Drainage che potrebbe presto arrivare a conoscere la nostra realtà - dice Monti - hanno riconosciuto il valore ingegneristico e la valenza sociale di due nostri impianti irrigui centenari che probabilmente saranno candidabili ai siti Unesco, massimo riconoscimento internazionale". Le prese di Migliaro I Sifoni di Berra sono dunque stati iscritti nel prestigioso registro per il loro eccezionale sistema di distribuzione irrigua delle acque che ha permesso lo sviluppo agricolo ed economico del territorio. Progettati nel 1905 per portare le acque dal Po verso i terreni, per quell'epoca furono un'opera ingegneristica eccezionale e innovativa che permise lo sviluppo delle attività agricole e rappresenta anche un passo importante dell'

Lettori on-line: 646 Pubblicaz: Meteo - giovedì 10 Ottobre, 2019

estense.com
Invia i tuoi filmati video a EstenseTV al numero 349.1794464 via WI SEGUICI: 

Home **Attualità** Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Lettere

Gio 10 Ott. 2019 - 58 visite Attualità / Vetrina | Di **Redazione**

Bonifica, sifoni di Berra e prese di Migliaro candidabili come siti Unesco

Riconoscimento internazionale al Consorzio di Ferrara per le strutture centenarie che entrano nel patrimonio mondiale per l'irrigazione

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha superato i confini provinciali ed è stato premiato con il prestigioso riconoscimento Icid Register of World Heritage Irrigation Structures deciso durante il meeting internazionale a Bali dalla Commissione Internazionale per l'irrigazione e il drenaggio, composta da 63 comitati nazionali con la mission di stimolare la ricerca, l'innovazione e promozione dello sviluppo sostenibile dell'agricoltura irrigua, della gestione delle acque e della difesa del suolo e dell'ambiente.



Marco Arcieri, Alessandro Bondesan, Mauro Monti e Piergiorgio Manciola

Per questo importante riconoscimento internazionale che in Italia è andato soltanto al Consorzio Est Ticino Villorresi per l'opera idraulica diga del Pamperduto, sono state scelte le strutture centenarie delle Prese di Migliaro e i Sifoni di Berra, per quella che fu la loro alta innovazione tecnologica, entrando a far parte del patrimonio mondiale per l'irrigazione e ora candidabili anche come siti Unesco.



Martedì pomeriggio, 8 ottobre, è avvenuta la consegna a Roma, nella cornice di Sala Medici al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, alla quale sono intervenuti Mauro Monti, direttore generale del Consorzio di Bonifica e l'ingegnere Alessandro

attuazione della politica di miglioramento ambientale. "E nei nostri archivi - rivela Monti -, è stato anche ritrovato un raro filmato dell' inaugurazione del 1929 con Italo Balbo, che in quell' anno fu incaricato a Ministro della Regia Aeronautica. Le Prese di Migliaro, invece, sono chiavi premiate per la raffinata illustrazione delle capacità tecniche e ingegneristiche italiane di costruire strutture di derivazione irrigua dell' acqua per lo sviluppo economico e raggiungere la sicurezza alimentare nella regione".

MAURO MONTI

I CONSORZI DI BONIFICA DEL POLESINE

Dialogo con le altre istituzioni del territorio

A conclusione del quinquennio di amministrazione 2015/2019 dei Consorzi di Bonifica del Polesine, come ormai da tradizione, viene proposto un incontro con le Istituzioni con le quali si è collaborato. L'evento ha lo scopo di ripercorrere insieme le tappe dell'attività congiunta per la difesa del suolo e la tutela dell'ambiente, compresa la delicata gestione della risorsa idrica, quali elementi fondamentali anche per lo sviluppo economico e sociale del territorio, caratterizzati da un preoccupante cambiamento del clima. L'incontro con le istituzioni del territorio promosso dai Consorzi di Bonifica polesani Delta del Po (con sede a Taglio di Po) e Adige Po (con sede a Rovigo), avrà luogo venerdì 11 ottobre 2019 alle 16:30 nel Salone del Grano della Camera di Commercio Venezia -Rovigo in piazza Garibaldi n° 2 a Rovigo. "Sarà una serata che vuole creare un momento di appartenenza all'azione comune di tutela del territorio - affermano i presidenti Adriano Tugnolo e Mauro Visentin - sarà, inoltre, l'occasione di rammentare il lavoro svolto e anticipare quello che si dovrà fare in futuro per garantire la salvaguardia e la crescita del territorio".

Questo è il programma dell'evento: saluti istituzionali dei presidenti dei due consorzi di bonifica Adriano Tugnolo (Delta Po) e Mauro Visentin (Adige Po); di Edoardo Gaffeo, sindaco di Rovigo e Ivan Dall'Ara, presidente della provincia di Rovigo; di Cristiano Corazzari, assessore regionale al Territorio Cultura e Sicurezza; infine di Maddalena De Luca, prefetto di Rovigo. Seguiranno due tavoli tematici. Il primo sul tema dell'economia, al quale parteciperanno: Gian Michele Gambato, vicepresidente della Camera di Commercio di Venezia e Rovigo; Emanuele Mazzaro, vicepresidente del Consorzio ittico di Rovigo e Chioggia; Luigino Marchesini, presidente del Consorzio Cooperative Pescatori di Scardovari; Giovanni Pavan, presidente Fipsas-pesca sportiva. Il secondo sul mondo dei consorzi di bonifica, al quale parteciperanno i due presidenti dei consorzi di bonifica polesani, Tugnolo e Visentin; Franco Dalle Vacche, presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara; Germano Ghirardello, consigliere delegato del Consorzio Energia Acque Giuseppe Romano presidente di Anbi Veneto.

A conclusione dei lavori seguirà un aperitivo presso Palazzo Campo in via Verdi n° 12 a Rovigo, sede dell'ex Consorzio di Bonifica Padana Polesana. **Giannino D.**

LUGO | Presentato il progetto per la sicurezza idraulica

La scorsa settimana l'amministrazione comunale di Lugo ha incontrato le associazioni economiche del comune per presentare in via preliminare il progetto per i lavori di messa in sicurezza idraulica del bacino scolante del canale di bonifica Bedazzo (area Lugo nord-ovest). All'incontro erano presenti il sindaco Davide Ranalli, l'assessore ai Lavori pubblici Veronica Valmori e i rappresentanti del Consorzio di bonifica e di Hera.

Il progetto, che prossimamente verrà presentato pubblicamente, permetterà di ridurre il rischio idraulico a cui è attualmente esposta la zona nord-ovest di Lugo.

SetteSere Qui
10 ottobre 2019 - Pagina 13

Consorzi di Bonifica

LUGO | Presentato il progetto per la sicurezza idraulica

La scorsa settimana l'amministrazione comunale di Lugo ha incontrato le associazioni economiche del comune per presentare in via preliminare il progetto per i lavori di messa in sicurezza idraulica del bacino scolante del canale di bonifica Bedazzo (area Lugo nord-ovest). All'incontro erano presenti il sindaco Davide Ranalli, l'assessore ai Lavori pubblici Veronica Valmori e i rappresentanti del Consorzio di bonifica e di Hera.

Il progetto, che prossimamente verrà presentato pubblicamente, permetterà di ridurre il rischio idraulico a cui è attualmente esposta la zona nord-ovest di Lugo.

SetteSere Qui
10 ottobre 2019 - Pagina 13

Consorzi di Bonifica

Sangue e psiche si curano in palestra

Frederica Barali

«Il corso di seguire un programma di movimento sociale e rafforzamento fisico, che punta al miglioramento dello stato psicofisico dei partecipanti e alla motivazione verso uno stile di vita più sano. «Nello specifico», spiega l'infermiera Laura Crovi, «che insieme all'assistente sociale Elena Ciavetti cura e ha ideato il progetto - ogni venerdì fino a fine anno organizziamo incontri per gli iscritti al gruppo, selezionati da Cam e Centro Antidiabetico, ma aperti anche al pubblico, in un luogo sicuro da definire ma entro il Cam. Questo perché parliamo di benessere e non di malattia. Non vanno nutrizioni ma i consigli pratici sull'alimentazione, dalla lettura delle etichette alla piramide alimentare, saranno al centro di incontri di gruppo incentrati anche sul fumo, l'indice glicemico e altre problematiche per le quali la stessa dimissione del gruppo ha dimostrato essersi d'aiuto. L'anno scorso non c'è stato tasso d'abbandono dal gruppo e i risultati sono stati concreti anche a livello fisico e medico: da chi ha perso 10 cm di girth a chi ha sostituito l'insulina all'ipoglicemizzante orale. Molte persone praticano non solo di casa e invece un cammino, o "ciclopilates" del servizio e qualcuno interviene nei gruppi del territorio a supporto dei nostri utenti. Il Comune si è attivato nella ricerca di appuntamenti per il progetto, che prevede anche una fondamentale parte riabilitativa (ogni a numero chiuso) alla palestra Wolve Fit di Lugo. «Siamo molto metodici nella cura di ogni dettaglio parte riabilitativa», spiega il fisioterapista Alberto Baheti di Wolve Fit. «Ci sono bene il problema del diabete per via di casi in famiglia e perché abbiamo aperto anche un polibattente vicino alla palestra. I presenti che vengono da noi a fare attività fisica vanno regali empoleonmente perché sono in genere fuori forma e soggetti a frequenti crisi ipoglicemiche. Per questo abbiamo implementato una tecnologia chiamata My Zone che monitora in tempo reale i livelli glicemici di chi allena. Le calze bruciano, la frequenza di battito, ecc... Questo ha degli vantaggi da una parte rassicura a seguire efficacemente molti pazienti e dall'altra monitora bene i benefici dell'attività in diretta. Ogni paziente compie un test all'inizio alla fine del percorso e i risultati sono davvero concreti. L'attività psicologica e sociale ha permesso loro di tornare a uscire di casa, parlare di miglioramenti, stare in gruppo al 90%, mentre nel restante 10% il miglioramento della condizio-

ni attende dal 30-40%, che in pochi mesi è tantissimo. Per questo riguarda i diabetici, la provincia sono migliori e anche in classe preventiva l'attività fisica mirata, e certo non improvvisata, è più importante. Sentiamo con il lavoro medico. «I dati medici e i costi di gestione sono più che incoraggianti», conclude Giuseppe Facci del Cam - «In genere chi entra nel Gruppo se esce con meno insulina, più autonomia e più senso nell'affrontare i problemi quotidiani, molti riacquistano a camminare e nel periodo di attività del gruppo nessuno ha avuto crisi o dovuto cambiare terapia. CR anche chi ha imparato a nuotare».

BARBIANO | Cercasi gestori per il Circolo Arci
Sono aperte le iscrizioni al bando di concorso per la gestione del Circolo Arci di Barbiano, da scegliere entro il 31 ottobre 2019. Le domande con i dati anagrafici, il numero di familiari iscritti alla gestione, eventuali esperienze nel settore, referenze, dovranno essere inviate a mezzo raccomandata al consiglio del Circolo Arci di Barbiano, via Ranzano 8, 46023 Barbiano. Info: 330106839 oppure 328469231.

MASSA | Dieci multe «fuori dal cassonetto»
Nuova sanzione a Massa Lombarda per chi abbandona impropriamente i rifiuti in strada. Sono stati infatti individuati dieci cittadini che hanno lasciato alcuni rifiuti fuori dai cassonetti in via Alpi e via Risorgimento. L'operazione è stata possibile grazie alle telecamere installate di recente al Comune e al lavoro di alcune all'epoca coordinata dagli agenti di Polizia Locale e dei tecnici di Hera. A breve partiranno anche controlli che avranno lo scopo di sanzionare per chi non differenzia. Le sanzioni possono raggiungere i tempi oltre i 100 euro. Parallelamente partiranno iniziative mirate per informare i cittadini su come e cosa differenziare.

COTIGNOLA | Due sanzioni per abbandono di rifiuti
Due persone sono state multate per aver abbandonato i rifiuti a Cotignola, nell'isola scolpita di base in corso Sileta. Dopo il ritrovamento di numerosi sacchi di rifiuti, la Pn ha individuato due responsabili, multati con sanzioni di 104 euro ciascuna. Da maggio a Cotignola è in atto il gradito riordino di tutte le isole scolpita di base (Sib), dove poter conferire carta/cartone, plastica, vetro/ferro, organico, scarti vegetali e frizione senza residui. Info: Hera 800463238.

LUGO | «in tavola festival» è già prenotabile
Sono 14 i cuochi del centro lughese ostivoli multimediali 2019 e a cura del consorzio Annalago. Conoscete il «Vino Festival» a tutta anno '20. La cosa prevede la possibilità di comporre il proprio menù giovedì sera tra i locali, a partire dalla delle perenne, a 5 euro nei locali che aderiscono. Alle perenne della cena e del dolce non mancherà il vino, selezionato per ogni piatto da Steve Cecchi. Il menù è già prenotabile su www.vinofestival.it fino al giorno prima dell'evento, scegliendo la propria locale e nel caso della cena, l'orario. Info: 0545310441.

RAGNACAVALLI | Corsi di italiano per stranieri
Prenderanno il via la seconda settimana di ottobre i corsi gratuiti di lingua italiana per stranieri organizzati a Ragnacavalli dal Coordinamento per la Pace del Centro Provinciale per l'Integrazione degli Adulti di Ravenna. Gli interessati sono invitati a iscriversi allo sportello socio-educativo del Comune, al primo piano di Palazzo Vecchio. Il fine d'impresa servono per formare i gruppi classe, articolati su più livelli (prima alfabetizzazione, livello base, livelli più avanzati), affiancati da lezioni di cultura civica e architetture di visite guidate. I corsi si svolgeranno presso la scuola media di Ragnacavalli, con ingresso dal viale in via Cassia 3. Sono previste due ore di lezione la settimana e sarà disponibile un servizio di baby sitting per le mamme che frequentano regolarmente. Info: 0545220866.

VILLA SAN MARTINO | Cittadini per la passerella
Nell'incrocio sul fiume della Poesola, la passerella sul territorio di Villa San Martino che potrebbe venire abbattuta, un gruppo di cittadini del territorio si è ritrovato, lo scorso 17 ottobre, proprio nei pressi della passerella, scesa alla fine dell'800. La Poesola venne fatta salire durante la guerra e poi ricostruita. Il legame degli abitanti con la passerella è particolarmente forte non solo per motivi affettivi ma anche perché si tratta di un attraversamento in sicurezza che consente diversi punti. I manifestanti hanno saputo di una essere pregiudizialmente centri all'abbattimento, ma auspicano la ricerca di una soluzione alternativa per mantenere il collegamento, magari valorizzando la chiese ecclesiastica.

MASSA LOMBARDA | Protezione Civile nelle scuole
Rischio alluvione, scenario ondivo, dimostrazione di salvataggio e tanto altro. Dal 13 al 19 ottobre la Protezione civile di Massa Lombarda ha raccontato nelle scuole elementari, per illustrare ai bambini le proprie attività, in occasione della Settimana nazionale della Protezione Civile e della Giornata internazionale per la riduzione dei disastri dell'Onu.

LUGO | Presentato il progetto per la sicurezza idraulica
La scorsa settimana l'amministrazione comunale di Lugo ha incontrato le associazioni economiche del comune per presentare in via preliminare il progetto per i lavori di messa in sicurezza idraulica del bacino scolante del canale di bonifica Bedazzo (area Lugo nord-ovest). All'incontro erano presenti il sindaco Davide Ranalli, l'assessore ai Lavori pubblici Veronica Valmori e i rappresentanti del Consorzio di bonifica e di Hera. Il progetto, che prossimamente verrà presentato pubblicamente, permetterà di ridurre il rischio idraulico a cui è attualmente esposta la zona nord-ovest di Lugo.

FUSIGNANO | In memoria di Ancarani e Gillini
Sabato 12 ottobre al centro culturale Il Granati, alle 16, saranno ricordati due impegnati illustri: Giovanni Ancarani e Gilberto Gillini. Il primo (Fusignano 1913 - Milano 2019) è stato un docente universitario e presidente della Cariplo, mentre Gillini (Fusignano 1948 - Lugo 2019) era pedagogista e collaboratore di Famiglia Cristiana. All'evento interverranno il sindaco Nicola Pini e l'ex sindaco Marco Corradini. Si potranno inoltre ascoltare le testimonianze del docente universitario e collaboratore di Giovanni Ancarani Carlo Balestrino, e di don Antonio Rinaldi, direttore di Famiglia Cristiana. Alle 19, infine, sarà celebrata una Messa di suffragio nella chiesa Arcipretale.

UNIONE | Tre bandi per le spese scolastiche
Con l'inizio dell'anno scolastico sono aperte le iscrizioni a tre nuove iniziative previste a sostegno delle famiglie residenti nell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. In particolare sono aperte tre diverse bandi finalizzate ad alleggerire le spese scolastiche e di trasporto delle famiglie del territorio, che riguardano il rimborso parziale degli abbonamenti annuali ai trasporti pubblici, contributi per l'acquisto dei libri di testo e la possibilità di accedere a borse di studio per l'anno scolastico 2019/2020. Volano nei dettagli di cosa si tratta. Per i trasporti la misura è rivolta agli studenti che frequentano una scuola secondaria di 2° grado (superiori) e un organismo di formazione professionale. Le famiglie devono essere in possesso di un'attestazione di reddito inferiore o uguale a 8.920,88 euro (domanda entro il 29 ottobre sul sito www.abbonamenti.it) e allo sportello sociale educativo del Comune di residenza). Per i libri di testo la misura si rivolge agli studenti delle scuole secondarie di 1° e 2° grado (medie e superiori) i cui famiglie siano in possesso di un'attestazione di reddito inferiore o uguale a 15.548,78 euro (scadenza il 31 ottobre sul sito scuola.rg.it). Le borse di studio sono disponibili regionale e ministeriale. La misura regionale riguarda la scuola dell'obbligo e della scuola prima e seconda media della provincia, secondo i termini di cui al decreto IFFP tre annualità dei progetti personalizzati di IFFP presso un organismo di formazione professionale accreditato. La misura ministeriale è rivolta a studenti iscritti all'ultimo triennio delle scuole superiori e residenti in provincia di Ravenna, nonché all'ultimo triennio delle scuole secondarie di 2° grado delle Marche e Umbria e residenti in altre regioni. In questo caso il flusso delle famiglie deve essere inferiore o uguale a 15.548,78 (domanda entro il 31 ottobre sul sito scuola.rg.it).

SAN LORENZO | Lavori tra via Sentiero e via Lunga
Sono partiti a San Lorenzo i lavori per l'allungamento dell'incrocio tra via Sentiero e via Lunga inferiore, per migliorare la sicurezza della viabilità e scongiurare pericoli derivanti dallo scarico spinto di manovra in curva. Durante il cantiere, che durerà circa un mese, il traffico sarà deviato su via Consolatara e (anziché in salita) su via Chiesa Cattolica (a nord). Intervento in un cantiere di 600 metri.

LUGO | Posta chiusa in via Magnapassi
L'ufficio postale di Lugo Centro in via Magnapassi resterà chiuso per consentire lavori di ristrutturazione fino al 28 ottobre. Nel periodo dell'intervento i cittadini potranno rivolgersi all'ufficio postale di Lugo I (via Morini), piuttosto che all'ufficio postale temporaneo del centro storico (via Verdi) fino al 19/10.

ALFONSIENE | Incontri sulla salute a Palazzo Marini
Prima il contratto per la Tassa dei Diritti dei Cittadini di Alfonsine e la farmacia Lagorani promuovono un programma di incontri sul tema «La salute è la base più preziosa per la vita e per la comunità», al via giovedì 17 alle 20.30 a Palazzo Marini. Il tema dell'incontro sarà «Caramelli e diabete». Quali sono per la prevenzione e il trattamento, con Dr. Pierluigi Massimo Pagnelli, insieme al medico R. Tullio Pier Carlo Sabbi.

BASSA ROMAGNA

Consorzio di Bonifica, fiducia nella magistratura noi sempre professionali

Gentile direttore, in merito agli articoli pubblicati in questi giorni, dai quali abbiamo appreso diverse informazioni non ancora in nostro possesso e, in alcuni punti, anche incongruenti tra loro, siamo a sottolineare la nostra massima fiducia alle Autorità preposte che si stanno occupando dell'indagine e dell'inchiesta sui presunti rimborsi spese ttizi e sull'utilizzo improprio delle automobili aziendali. Fin dai primi giorni delle indagini e dalle prime visite da parte della Digos nella nostra sede di Lugo, ci siamo resi disponibili e collaborativi per fornire agli investigatori il supporto necessario e tutte le informazioni per permettere loro il miglior svolgimento del lavoro. Siamo ora in attesa, al di là di quanto scritto sui giornali, di ricevere comunicazione sullo stato dell'inchiesta, consapevoli della professionalità di tutto il nostro personale che, quotidianamente, è impegnato a svolgere mansioni (spesso anche in orario notturno e festivo per fronteggiare allerte e situazioni di emergenza) «invisibili» agli occhi dell'opinione pubblica, ma fondamentali per mantenere in buono stato idrogeologico l'ampio territorio di competenza, a servizio di tutti i cittadini e delle imprese agricole, fornendo a quest'ultime anche il servizio di irrigazione per le proprie attività.

Il Consorzio di boni ca della Romagna Occidentale opera in un comprensorio di oltre 2.000 km quadrati (con una rete canali di 962 km), tra i umi Sillaro a ovest, Lamone a est, Reno a nord e il crinale appenninico toscano-romagnolo a sud. Cinque le province coinvolte: Ravenna, in prevalenza; Bologna, nell'area imolese; Forlì-Cesena, nell'area collinare di Modigliana e Tredozio; Ferrara, al con ne nord-ovest del comprensorio; Firenze, nel versante adriatico della Regione Toscana che comprende i centri abitati di Firenzeuola, Palazuolo e Marradi. 35 i comuni che fanno parte del comprensorio. Il Consorzio, che ha sedi a Lugo, Faenza, Imola e Firenzuola, è articolato in due distretti: pianura e montano.

*Consorzio Boni ca Romagna Occidentale



il progetto

Le vie dei tesori Due weekend per riscoprire i luoghi d' arte

Il 19, 20, 26 e 27 ottobre saranno in campo cento studenti con gli Amici di Palazzo Te

Dieci luoghi della città spesso chiusi al pubblico che potranno essere visitati con giovani guide d' eccezione. Dopo il successo della prima edizione torna Le vie di tesori, evento organizzato dall' **associazione** Amici di Palazzo Te e dei Musei Mantovani. L' appuntamento è per sabato 19, domenica 20, sabato 26 e domenica 27 con orario continuato dalle 10 alle 17.30 (ultimo ingresso 17). I luoghi scelti sono l' Archivio di Stato, la biblioteca Teresiana, il liceo classico Virgilio, la chiesa di San Martino in via Pomponazzo, l' impianto idrovoro di ponte Arlotto a Fiera Catena, la chiesa di Sant' Apollonia in via Benzoni, palazzo Aldegatti in via Chiassi, il palazzo del Podestà, palazzo Andreasi in via Cavour e la chiesa di Sant' Orsola in corso Vittorio Emanuele II. A guidare i visitatori saranno più di 100 studenti di cinque istituti superiori cittadini: liceo classico Virgilio, liceo scientifico Belfiore, liceo artistico Giulio Romano, Fermi e Bonomi Mazzolari. Al loro fianco, cinquanta volontari degli Amici di Palazzo Te. A palazzo del Podestà le visite guidate, limitate alle giornate del 26 e del 27, saranno a cura del polo di Mantova del politecnico di Milano. Il costo per l' ingresso ad un singolo luogo è di 3 euro. Possibile acquistare un abbonamento per quattro luoghi al costo di 10 euro e per tutti e dieci i luoghi al prezzo di 18 euro. Prevendita attiva alla chiesa della Madonna della Vittoria i giorni mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 10 alle 12.30. Tutti i biglietti sono acquistabili online al sito www.viedeitresori.it. L' evento viene realizzato in collaborazione con Comune di Mantova, le cinque scuole del progetto, la fondazione Le Peschiere Giulio Romano, archivio di Stato, biblioteca Teresiana, diocesi di Mantova, **consorzio** di **bonifica** dei Territorio del Mincio, politecnico di Milano, **enti** e privati cittadini.

«Questo è un festival del patrimonio - il commento di Italo Scaietta, presidente degli Amici di Palazzo Te - Proseguiamo nel percorso di valorizzazione con un racconto affidato quasi completamente ai giovani». «Questa iniziativa - ha aggiunto il sindaco Mattia Palazzi - è nata per far sì che i giovani si innamorino di un patrimonio culturale che in futuro dovranno difendere. Mi aspetto che i ragazzi - ha concluso - in futuro possano tirare la giacchetta a chi governa in modo che abbia

CULTURA E SPETTACOLI
L'AGENDA

Le vie dei tesori
Due weekend per riscoprire i luoghi d' arte

Il 19, 20, 26 e 27 ottobre saranno in campo cento studenti con gli Amici di Palazzo Te

PROGETTO

Dieci luoghi della città spesso chiusi al pubblico che potranno essere visitati con giovani guide d' eccezione. Dopo il successo della prima edizione torna Le vie di tesori, evento organizzato dall' associazione Amici di Palazzo Te e dei Musei Mantovani. L' appuntamento è per sabato 19, domenica 20, sabato 26 e domenica 27 con orario continuato dalle 10 alle 17.30 (ultimo ingresso 17). I luoghi scelti sono l' Archivio di Stato, la biblioteca Teresiana, il liceo classico Virgilio, la chiesa di San Martino in via Pomponazzo, l' impianto idrovoro di ponte Arlotto a Fiera Catena, la chiesa di Sant' Apollonia in via Benzoni, palazzo Aldegatti in via Chiassi, il palazzo del Podestà, palazzo Andreasi in via Cavour e la chiesa di Sant' Orsola in corso Vittorio Emanuele II. A guidare i visitatori saranno più di 100 studenti di cinque istituti superiori cittadini: liceo classico Virgilio, liceo scientifico Belfiore, liceo artistico Giulio Romano, Fermi e Bonomi Mazzolari. Al loro fianco, cinquanta volontari degli Amici di Palazzo Te. A palazzo del Podestà le visite guidate, limitate alle giornate del 26 e del 27, saranno a cura del polo di Mantova del politecnico di Milano. Il costo per l' ingresso ad un singolo luogo è di 3 euro. Possibile acquistare un abbonamento per quattro luoghi al costo di 10 euro e per tutti e dieci i luoghi al prezzo di 18 euro. Prevendita attiva alla chiesa della Madonna della Vittoria i giorni mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 10 alle 12.30. Tutti i biglietti sono acquistabili online al sito www.viedeitresori.it. L' evento viene realizzato in collaborazione con Comune di Mantova, le cinque scuole del progetto, la fondazione Le Peschiere Giulio Romano, archivio di Stato, biblioteca Teresiana, diocesi di Mantova, consorzio di bonifica dei Territorio del Mincio, politecnico di Milano, enti e privati cittadini.

CULTURA E SPETTACOLI

Il Cinema

Cinema	Titolo	Orario	Prezzo
Altezza	Il Re	18.30	10,00
Altezza	Il Re	21.00	10,00
Altezza	Il Re	23.30	10,00
Altezza	Il Re	18.30	10,00
Altezza	Il Re	21.00	10,00
Altezza	Il Re	23.30	10,00

Al Museo della Gazzetta
oltre tre secoli di notizie

Gli Harlem Gospel Choir
al Grana Padano Theatre

Chiesa di San Celestino
il suo nuovo libro a Pietole

Teleserenità
SERVIZIO DI SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA

bene in mente il dovere di valorizzare un patrimonio storico e artistico così importante».
--Matteo Sbarbada BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

TERMINATA LA STAGIONE IRRIGUA. TEMPO DI BILANCI E IL BURANA RIPARTE CON LO SCOLO PER L'INVERNO

Sono iniziate le manovre di svaso del reticolo dei canali del **Consorzio Burana**: lentamente verranno fatte defluire le acque dai canali che si preparano ad accogliere le precipitazioni autunno-invernali. Senza perdere di vista la fauna ittica. Sono due le grandi manovre che interessano i 2.200 chilometri di canali del **Burana** ogni anno: l'invaso a primavera - in pratica riempire i canali per l'irrigazione - e lo svaso in autunno, ovvero scaricare le acque facendole defluire per affrontare lo scolo. Le manovre sono lente perché il territorio in cui viviamo ha pendenze quasi nulle, ma anche per preservare gli ecosistemi, in modo particolare per favorire il trasferimento della fauna ittica nelle zone con presenza di acqua come previsto dalle convenzioni siglate dal **Consorzio Burana** con l'Associazione Pesca e Attività Subacquee Sezione di Modena Onlus e l'Arcipesca Fisa Comitato Provinciale di Ferrara. Il Presidente del **Burana** Francesco **Vincenzi** spiega: Il fatto di vivere in un territorio caratterizzato da un clima subcontinentale, comporta forti alternanze stagionali ed escursioni termiche da un periodo all'altro dell'anno. La stagione irrigua negli anni si è allungata sempre più sia per sostenere le coltivazioni in serra, e la nostra fiorente economia agricola, specializzata sia in coltivazione che in produzioni zootecniche. Il nostro agro-alimentare è basato su foraggiere, cereali, arboree, orticole, ecc. diversi produzioni tipiche, un'importante viticoltura e tanti prodotti di pregio D.O.P e I.G.P., tutti dipendenti dall'irrigazione, purtroppo con picchi di siccità anche in periodi insoliti che complicano il nostro operato. Aggiunge il Direttore generale, l'Ing. Cinalberto Bertozzi: È la natura promiscua dei nostri canali ad imporre lo svaso e il reinvaso ogni anno, anche perché viviamo in una zona ad alto rischio idraulico. Lo stesso territorio del **Burana** è estremamente vario, considerando che andiamo dai 1.388 metri sul livello del mare dell'Abetone ai 13 m.s.l.m di Bondeno. Per quanto riguarda la stagione irrigua appena conclusa, abbiamo registrato grande variabilità. Se in maggio abbiamo potuto attivare le idrovore per pompaggi decisamente inferiori al nostro storico, grazie all'insolita piovosità registrata, il solo impianto Pilastresi in giugno ha prelevato 10 milioni di metri cubi di acqua in più rispetto al 2018, per poi tornare a registrare un aumento della piovosità a luglio e dati in linea con le tendenze annuali in agosto. Insomma, è stata un'estate molto altalenante dimostrando come sia sempre più complesso fare previsioni a medio e lungo termine; il coefficiente di difficoltà è dato proprio dalle forti oscillazioni interne al periodo. Nel complesso, comunque, il sistema Pilastresi a beneficio del territorio di Ferrara - ha derivato un 20% in meno rispetto al 2018 (con i suoi 110 milioni di mc totali da marzo a settembre), mentre Sabbioncello, l'altro nostro grande vettore irriguo che fornisce acqua ai terreni agricoli della bassa pianura fino a



Modena, ha registrato un +2% (114 milioni di mc). Un'altra importante fonte di approvvigionamento della risorsa irrigua è quella che proviene dal CER al servizio delle zone agricole del bolognese. Modena, 10 ottobre 2019

Baganza Gazzolo: «Cassa, lavori al via a giugno»

3Il tema è difendere Parma e il territorio circostante, da un punto di vista idraulico, da piene come quella del 2014.

La soluzione potrebbe essere un invaso con paratie mobili e, a monte, argini per contenere l'acqua in eccesso nel caso di piene violente ed eccezionali. È la cassa di **espansione** sul torrente Baganza, di cui ieri è stato presentato il modello fisico realizzato su incarico dell'**Agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo)**, dall'Università di Parma nel Polo scientifico di **Aipo** a Bo retto, in provincia di Reggio Emilia, alla presenza dell'assessore **regionale** alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo, dell'assessore all'Urbanistica del Comune di Parma, Michele Alinovi, del consigliere provinciale con delega a Pianificazione, Gianpaolo Cantoni e del direttore di **Aipo**, Luigi Mille. Il progetto esecutivo si concluderà entro novembre e la gara per l'affidamento dei lavori potrà partire nei primi mesi del prossimo anno. L'inizio dei lavori è previsto per l'estate 2020 e il cantiere terminerà nell'arco di 5 anni. «Inizia il conto alla rovescia verso l'apertura del cantiere: entro novembre sarà concluso il progetto esecutivo, quindi l'opera andrà in appalto e a giugno del prossimo anno partiranno i lavori», spiega la Gazzolo. L'assessore comunale Alinovi ricorda che la cassa di **espansione** rappresenta «un'importante infrastruttura, che metterà al sicuro dal rischio di gravi alluvioni oltre 100 mila abitanti, scongiurando per sempre quanto avvenuto nel 2014».

Il progetto della cassa previsto da «Italia sicura» e inserito nel Piano nazionale sul **dissesto idrogeologico**, è stato finanziato per 55 milioni di euro, a cui si sono aggiunti 6 milioni da parte del ministero delle Infrastrutture.

L'opera occuperà un'area di 8,6 ettari, a circa 15 chilometri a monte della confluenza con il torrente Parma, nel territorio dei comuni di Parma, Sala Baganza, Felino e Collecchio. Sarà formata da due comparti per la raccolta delle **acque** di piena con una capacità di massimo invaso di circa 4,7 milioni di **metri cubi**.

r.c.

14 VENERDÌ 11 OTTOBRE 2019
PARMA

Ape Museo Le polizze vip da Marilyn a papa Paolo VI

Aperta fino al 15 gennaio la mostra sulla storia delle assicurazioni. Tra i pezzi pregiati, manifesti pubblicitari e un documento del 1343

di aprire la parte dell'Ape Museo al mondo delle assicurazioni? L'architetto Roberto Dalgaard, presidente della Fondazione. Si tratta di una mostra ricca di pezzi rari che raccontano sette secoli di storia delle assicurazioni. Francesco Mancini, presidente della Fondazione Ape Museo, ha spiegato che «lo fondatore è nato per preservare il memoriale della polizza e renderlo fruibile a tutti». Giovanni Casaroli, direttore di Storia economica dell'Ateneo, ha precisato che «la mostra rientra nelle iniziative che l'Università mette in campo attraverso il dipartimento di Storia economica e società del per Parma socio». Claudia Di Battista, direttrice della mostra insieme a Maria Rossetti, ha aggiunto: «I manifesti arrivati da tutto il mondo e sono stati realizzati da artisti di talento. Tra questi il parigino Charles, autore di una delle grafie più belle contemporanee». La mostra è aperta dal martedì alla domenica dalle 10:30 alle 17:30.

Baganza Gazzolo: «Cassa, lavori al via a giugno»

Presentato a Boretto il modello dell'opera contro le piene del torrente

Il tema è difendere Parma e il territorio circostante da un punto di vista idraulico, da piene come quella del 2014. La soluzione potrebbe essere un invaso con paratie mobili e, a monte, argini per contenere l'acqua in eccesso nel caso di piene violente ed eccezionali. È la cassa di espansione sul torrente Baganza, di cui ieri è stato presentato il modello fisico realizzato su incarico dell'Agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo) dall'Università di Parma nel Polo scientifico di Aipo a Bo retto, in provincia di Reggio Emilia, alla presenza dell'assessore regionale alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo, dell'assessore all'Urbanistica del Comune di Parma, Michele Alinovi, del consigliere provinciale con delega a Pianificazione, Gianpaolo Cantoni e del direttore di Aipo, Luigi Mille. Il progetto esecutivo si concluderà entro novembre e la gara per l'affidamento dei lavori potrà partire nei primi mesi del prossimo anno. L'inizio dei lavori è previsto per l'estate 2020 e il cantiere terminerà nell'arco di 5 anni. «Inizia il conto alla rovescia verso l'apertura del cantiere: entro novembre sarà concluso il progetto esecutivo, quindi l'opera andrà in appalto e a giugno del prossimo anno partiranno i lavori», spiega la Gazzolo. L'assessore comunale Alinovi ricorda che la cassa di espansione rappresenta «un'importante infrastruttura, che metterà al sicuro dal rischio di gravi alluvioni oltre 100 mila abitanti, scongiurando per sempre quanto avvenuto nel 2014».

Il progetto della cassa previsto da «Italia sicura» e inserito nel Piano nazionale sul dissesto idrogeologico, è stato finanziato per 55 milioni di euro, a cui si sono aggiunti 6 milioni da parte del ministero delle Infrastrutture.

L'opera occuperà un'area di 8,6 ettari, a circa 15 chilometri a monte della confluenza con il torrente Parma, nel territorio dei comuni di Parma, Sala Baganza, Felino e Collecchio. Sarà formata da due comparti per la raccolta delle acque di piena con una capacità di massimo invaso di circa 4,7 milioni di metri cubi.

Strada Provinciale, 10
SALA BAGANZA (Parma)
Tel. 0521 836840
info@italiasicura.it

NUOVA COLLEZIONE
PERSONALIZZA IL TUO SALOTTO DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA!

“il salotto di Parma”

NUOVO SHOP ONLINE www.parmadivani.it

Aperto dal martedì al sabato: 09:00-12:30; 15:00-19:30
Al lunedì e alla domenica aperto il pomeriggio: 15:30-19:30

Baganza, il modello in scala della cassa di espansione - Foto

Presentato a Boretto, nella sede di Aipo, il modello fisico della cassa di espansione del torrente Baganza. I lavori di costruzione, secondo le informazioni più recenti, dovrebbero iniziare nel 2020. La struttura consentirà, secondo le previsioni, la messa in sicurezza di Parma e Colorno (Foto Marco Vasini) Leggi l' articolo 10 ottobre 2019 Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

espansione - Foto



Presentato a Boretto, nella sede di Aipo, il modello fisico della cassa di espansione del torrente Baganza secondo le informazioni più recenti, dovrebbero iniziare nel 2020. La struttura consentirà, secondo le previsioni, la messa in sicurezza di Parma e Colorno
(Foto Marco Vasini)

[Leggi l'articolo](#)

Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione.

© Divisione La Repubblica Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

Cassa di espansione sul **Baganza**: un modello in scala per simulare il funzionamento

Aipo e università hanno simulato le onde di piena di diversa portata e acquisito i dati inerenti il funzionamento della struttura

È stato presentato pubblicamente questa mattina nel polo scientifico Aipo di Boretto (Re) il modello fisico della cassa di espansione del **torrente Baganza**. Il modello, realizzato da Aipo con l'apporto dell'università di **Parma**, misura circa 40 metri di lunghezza ed è largo circa 20 metri e riproduce, in scala 1:40, i manufatti e l'area d'invaso della cassa che verrà realizzata lungo il **Baganza** a sud della città, per incrementare la sicurezza idraulica dei territori di **Parma** e Colorno. Per le sue caratteristiche tecniche e dimensionali, la cassa rientra tra le grandi dighe e conseguentemente deve soddisfare le norme relative a questo tipo di strutture. Le prove su modello fisico, spiega Aipo, sono un preciso adempimento per opere così complesse e hanno l'obiettivo di perfezionare il dimensionamento dei manufatti e verificarne il funzionamento di dettaglio. **Baganza**, il modello in scala della cassa di espansione -

Foto Facendo scorrere l'acqua all'interno, vengono simulate onde di piena di diversa portata e acquisiti in tempo reale, con apposite strumentazioni, i dati inerenti il funzionamento della struttura nelle sue varie componenti. Sono state effettuate diverse prove, anche attraverso la regolazione delle quattro **paratoie** installate nello sbarramento principale. Alla presentazione hanno partecipato Paola Gazzolo (assessore regionale alla Difesa del suolo e protezione civile), Luigi Mille (direttore Aipo), Meuccio Berselli (segretario generale dell'Autorità di Bacino distrettuale del **fiume Po**), Michele Alinovi (assessore Pianificazione e opere pubbliche del Comune di **Parma**), Gianpaolo Cantoni (consigliere provinciale delegato a Pianificazione e programmazione), Fabrizio Storti (pro-rettore dell'università di **Parma** alla Terza missione) e Vincenzo Chieppa (direzione dighe del ministero delle Infrastrutture). A illustrare le caratteristiche dell'impianto Mirella Vergnani (dirigente Aipo Emilia Occidentale), Paolo Mignosa, **Sandro Longo**, Marco D'Orta, Luca Chiapponi del dipartimento di Ingegneria e architettura dell'università di **Parma**, che curano gli aspetti scientifici delle verifiche. La cassa di espansione del **Baganza** è prevista a circa 15 km a monte della confluenza con il **torrente Parma** su di un'area di 8,6 ettari nel territorio dei Comuni di **Parma**, Sala **Baganza**, Felino e Collecchio. Sarà formata da due

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

Parma

Cerca nel sito METEO 

HOME CRONACA SPORT FOTO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI CAMBIA EDIZIONE VIDEO

f t in

Cassa di espansione sul **Baganza**: un modello in scala per simulare il funzionamento



Foto Marco Vesini

Aipo e università hanno simulato le onde di piena di diversa portata e acquisito i dati inerenti il funzionamento della struttura

ABBONATI A **Rep.** 10 ottobre 2019

f È stato presentato pubblicamente questa mattina nel polo scientifico Aipo di Boretto (Re) il modello fisico della cassa di espansione del torrente Baganza.

t Il modello, realizzato da Aipo con l'apporto dell'università di Parma, misura circa 40 metri di lunghezza ed è largo circa 20 metri e riproduce, in scala 1:40, i manufatti e l'area d'invaso della cassa che verrà realizzata lungo il Baganza a sud della città, per incrementare la sicurezza idraulica dei territori di Parma e Colorno.

Per le sue caratteristiche tecniche e dimensionali, la cassa rientra tra le grandi dighe e conseguentemente deve soddisfare le norme relative a questo tipo di strutture.

Le prove su modello fisico, spiega Aipo, sono un preciso adempimento per opere così complesse e hanno l'obiettivo di perfezionare il dimensionamento dei manufatti e verificarne il funzionamento di dettaglio.

Baganza, il modello in scala della cassa di espansione - Foto



CASE MOTORI LAVORO ASTE



Attività Commerciali
Vendita General Cessione 33810 - PASTICCERIA - prov MO SASSUOLO (MO) vendiamo prestigiosa PASTICCERIA produzione propria divenuta sinonimo di...

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudiziarla

Provincia

Parma

Cerca

Pubblica il tuo annuncio

comparti per la raccolta delle **acque** di piena, delimitate da **argini** di altezza variabile da 0 a 16 m; il manufatto principale è costituito da una diga di regolazione dotata di quattro **paratoie** regolabili. La capacità di massimo invaso del bacino è di circa 4,7 milioni di metri cubi di acqua. I lavori dovrebbero iniziare nel 2020 e i tempi di realizzazione sono stimati in quattro anni.

Cassa sul Baganza, i test di prova. Nel 2020 il via ai lavori

Aipo e università hanno mostrato il modello in scala e creato le onde di piena per una simulazione. Assessore Gazzolo: "Inizia il conto alla rovescia verso l'apertura del cantiere"

È stato presentato pubblicamente questa mattina nel polo scientifico Aipo di Boretto (Re) il modello fisico della cassa di espansione del torrente Baganza. Il modello, realizzato da Aipo con l'apporto dell'università di Parma, misura circa 40 metri di lunghezza ed è largo circa 20 metri e riproduce, in scala 1:40, i manufatti e l'area d'invaso della cassa che verrà realizzata lungo il Baganza a sud della città, per incrementare la sicurezza idraulica dei territori di Parma e Colorno. Per le sue caratteristiche tecniche e dimensionali, la cassa rientra tra le grandi dighe e conseguentemente deve soddisfare le norme relative a questo tipo di strutture. Le prove su modello fisico, spiega Aipo, sono un preciso adempimento per opere così complesse e hanno l'obiettivo di perfezionare il dimensionamento dei manufatti e verificarne il funzionamento di dettaglio. Baganza, il modello in scala della cassa di espansione - Foto Facendo scorrere l'acqua all'interno, vengono simulate onde di piena di diversa portata e acquisiti in tempo reale, con apposite strumentazioni, i dati inerenti il funzionamento della struttura nelle sue varie componenti. Sono state effettuate diverse prove, anche attraverso la regolazione delle quattro paratoie installate nello sbarramento principale. Alla presentazione hanno partecipato Paola Gazzolo (assessore regionale alla Difesa del suolo e protezione civile), Luigi Mille (direttore Aipo), Meuccio Berselli (segretario generale dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po), Michele Alinovi (assessore Pianificazione e opere pubbliche del Comune di Parma), Gianpaolo Cantoni (consigliere provinciale delegato a Pianificazione e programmazione), Fabrizio Storti (pro-rettore dell'università di Parma alla Terza missione) e Vincenzo Chieppa (direzione dighe del ministero delle Infrastrutture). A illustrare le caratteristiche dell'impianto Mirella Vergnani (dirigente Aipo Emilia Occidentale), Paolo Mignosa, Sandro Longo, Marco D' Oria, Luca Chiapponi del dipartimento di Ingegneria e architettura dell'università di Parma, che curano gli aspetti scientifici delle verifiche. La cassa di espansione del Baganza è prevista a circa 15 km a monte della confluenza con il torrente Parma su di un'area di 8,6

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

Parma

Cerca nel sito  

HOME CRONACA SPORT FOTO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI CAMBIA EDIZIONE VIDEO



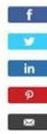
Cassa sul Baganza, i test di prova. Nel 2020 il via ai lavori



Foto Marco Vasini

Aipo e università hanno mostrato il modello in scala e creato le onde di piena per una simulazione. Assessore Gazzolo: "Inizia il conto alla rovescia verso l'apertura del cantiere"

ABBONATI A Rep- 10 ottobre 2019



È stato presentato pubblicamente questa mattina nel polo scientifico Aipo di Boretto (Re) il modello fisico della cassa di espansione del torrente Baganza.

Il modello, realizzato da Aipo con l'apporto dell'università di Parma, misura circa 40 metri di lunghezza ed è largo circa 20 metri e riproduce, in scala 1:40, i manufatti e l'area d'invaso della cassa che verrà realizzata lungo il Baganza a sud della città, per incrementare la sicurezza idraulica dei territori di Parma e Colorno.

Per le sue caratteristiche tecniche e dimensionali, la cassa rientra tra le grandi dighe e conseguentemente deve soddisfare le norme relative a questo tipo di strutture.

Le prove su modello fisico, spiega Aipo, sono un preciso adempimento per opere così complesse e hanno l'obiettivo di perfezionare il dimensionamento dei manufatti e verificarne il funzionamento di dettaglio.

CERCA UNA CASA
 Vendita Affitto Asta Giudiziarla
 Provincia
 Parma
 Pubblica il tuo annuncio



ettari nel territorio dei Comuni di Parma, Sala Baganza, Felino e Collecchio . Sarà formata da due comparti per la raccolta delle acque di piena, delimitate da argini di altezza variabile da 0 a 16 m; il manufatto principale è costituito da una diga di regolazione dotata di quattro paratoie regolabili. La capacità di massimo invaso del bacino è di circa 4,7 milioni di metri cubi di acqua. I lavori dovrebbero iniziare nel 2020 e i tempi di realizzazione sono stimati in cinque anni. Il progetto esecutivo si concluderà entro il mese di novembre e la gara per l' affidamento dei lavori potrà partire nei primi mesi del prossimo anno. L' inizio dei lavori è previsto per l' estate 2020 e il cantiere terminerà nell' arco di 5 anni. Condividi.

Cassa di Espansione del Baganza: presentato il modello fisico

Ecco come sarà

Il tema è difendere **Parma** e il territorio circostante, da un punto di vista idraulico, da piene come quella del 2014. La soluzione è un invaso con **paratie mobili** e, a monte, **argini** per contenere l'acqua in eccesso nel caso di piene violente ed eccezionali. È la cassa di **espansione** sul **torrente Baganza**, di cui oggi è stato presentato il modello fisico realizzato su incarico dell' **Agenzia interregionale** per il **fiume Po (Aipo)**, dall' **Università di Parma** presso il Polo scientifico di **Aipo** a Boretto, in provincia di Reggio Emilia, alla presenza dell' **assessore regionale** alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo, dell' **assessore alla Pianificazione e opere pubbliche del Comune di Parma**, Michele Alinovi, del consigliere provinciale con delega a pianificazione e programmazione Gianpaolo Cantoni e del direttore **Aipo**, Luigi Mille. Presenti anche Paolo Ferrecchi, direttore generale dell' **Ambiente e cura del territorio della Regione** e la dirigente del settore Difesa del suolo, Monica Guida. Il progetto esecutivo si concluderà entro il mese di novembre e la gara per l' **affidamento dei lavori** potrà partire nei primi mesi del prossimo anno. L' **inizio dei lavori** è previsto per l' **estate 2020** e il cantiere terminerà nell' **arco di 5 anni**. "Inizia il conto alla rovescia verso l' **apertura del cantiere**: entro novembre sarà concluso il progetto esecutivo, quindi l' **opera andrà in appalto** e a giugno del prossimo anno partiranno i lavori - spiega Gazzolo -.

Per realizzare la Cassa saranno estratti in tutto 3 milioni 200 mila **metri cubi** di terra e ghiaia: solo una parte sarà reimpiegata nel cantiere". "Il materiale in esubero, pari 1 milione 800 mila tonnellate, ha un valore quantificato in più di 6 milioni di euro con una delibera della Giunta **regionale** già assunta lo scorso lunedì: sarà messo a disposizione di **Aipo** per ulteriori opere pagate in compensazione, cioè con la cessione del materiale a chi svolgerà i lavori. L' **obiettivo** è destinare alla **sicurezza idraulica** delle **aste fluviali** del **Parma** e del **Baganza** tutti i fondi disponibili, fino all' **ultimo euro**, comprese le economie legate all' **appalto**, a conferma di un impegno che non si è mai fermato e che continua, anche in questi giorni, in cui ricorre il quinto anniversario dell' **alluvione dell' ottobre 2014**". "La presentazione del modello fisico della cassa di **espansione** del **Baganza** - sottolinea Alinovi - rappresenta un momento significativo che ci avvicina sempre di più all' **inizio dei lavori di realizzazione dell' importante**

PARMATODAY Attualità

Attualità

Cassa di Espansione del Baganza: presentato il modello fisico

Ecco come sarà

Redazione
10 OTTOBRE 2019 17:03







I più letti oggi

- 1 **Annuncio immobiliare choc a Parma: "No a donne sole, soprattutto se laureate"**
- 2 **Il sindaco leghista di Fontevivo: "Sostegno al museo? Prima gli italiani con figli"**
- 3 **Giocampus Scuola 2020: dal 14 ottobre nella palestra delle scuole primarie**
- 4 **Il 13 ottobre scatta la seconda domenica ecologica: ecco le limitazioni**

Il tema è difendere Parma e il territorio circostante, da un punto di vista idraulico, da piene come quella del 2014. La soluzione è un invaso con paratie mobili e, a monte, argini per contenere l'acqua in eccesso nel caso di piene violente ed eccezionali. È la cassa di espansione sul torrente Baganza, di cui oggi è stato presentato il modello fisico realizzato su incarico dell'Agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo), dall'Università di Parma presso il Polo scientifico di Aipo a Boretto, in provincia di Reggio Emilia, alla presenza dell'assessore regionale alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo, dell'assessore alla Pianificazione e opere pubbliche del Comune di Parma, Michele Alinovi, del consigliere provinciale con delega a pianificazione e programmazione Gianpaolo Cantoni e del direttore Aipo, Luigi Mille. Presenti anche Paolo Ferrecchi, direttore generale dell'Ambiente e cura del territorio della Regione e la dirigente del settore Difesa del suolo, Monica Guida. Il progetto esecutivo si concluderà entro il mese di novembre e la gara per l'affidamento dei lavori potrà partire nei primi mesi del prossimo anno. L'inizio dei lavori è previsto per l'estate 2020 e il cantiere terminerà nell'arco di 5 anni. "Inizia il conto alla rovescia verso l'apertura del cantiere: entro novembre sarà concluso il progetto esecutivo, quindi l'opera andrà in appalto e a giugno del prossimo anno partiranno i lavori - spiega Gazzolo -.

"Il materiale in esubero, pari 1 milione 800 mila tonnellate, ha un valore

infrastruttura, che metterà al sicuro dal rischio di gravi alluvioni oltre 100 mila abitanti, scongiurando per sempre quanto avvenuto nel 2014". "Va sottolineata l'importanza della collaborazione tra Aipo e le università, in questo caso quella di Parma - commenta Mille -, e la serietà del lavoro di analisi e verifica progettuale. Un'opera di grande valore, prevista dalla commissione De Marchi fin dal 1967, che darà sicurezza a Parma e Colorno e che quindi è stata progettata con il massimo livello di competenza tecnica e scientifica". Il progetto della Cassa previsto da 'Italia Sicura' e inserito nel Piano nazionale sul dissesto idrogeologico, è stato finanziato per 55 milioni di euro, a cui si sono aggiunti 6 milioni da parte del ministero delle Infrastrutture, per gli ulteriori costi derivanti dalle prescrizioni tecniche per le grandi dighe richieste dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. La Regione, assieme ad Aipo, Autorità di Bacino del fiume Po e Provincia di Parma, ha lavorato per individuare il progetto che meglio risponde alle esigenze di sicurezza degli abitati di Parma e Colorno: una cassa di espansione a sud della città, collocata nel punto più adeguato per gli obiettivi di sicurezza idraulica e dell'impatto sul paesaggio e sul territorio. "Abbiamo riservato grande attenzione - chiude Gazzolo - agli aspetti di sicurezza idraulica, ambientali e all'uso del suolo agrario, per ridurre al minimo gli impatti sulla falda, sulla vegetazione e sulla qualità morfologica del corso d'acqua e rispettare in pieno i parametri della Comunità europea". La cassa del Baganza occuperà un'area di 8,6 ettari, a circa 15 km a monte della confluenza con il torrente Parma, nel territorio dei comuni di Parma, Sala Baganza, Felino e Collecchio. Sarà formata da due comparti per la raccolta delle acque di piena, delimitate da argini di altezza variabile da 0 a 16 metri con una capacità di massimo invaso del bacino di circa 4,7 milioni di metri cubi di acqua. Il percorso, avviato nel 2015 da Aipo con gli enti interessati e i portatori di interesse, sulla base del progetto preliminare, ha permesso di apportare miglioramenti, in particolare dal punto di vista ambientale e della tutela del paesaggio, recepiti nel progetto definitivo. La valutazione regionale di impatto ambientale (Via) è dell'aprile 2018. Alla presentazione del rendering sono intervenuti anche, fra gli altri, Fabrizio Storti, pro-rettore dell'Università di Parma, Vincenzo Chieppa del ministero delle Infrastrutture e Meuccio Berselli, segretario Autorità di bacino Po. Sabato 12 ottobre, per ricordare l'alluvione del 2014, si svolgerà l'iniziativa 'Insieme per il Baganza', voluta dal Comitato provinciale dei volontari di Parma e sostenuta da Aipo, Regione Emilia-Romagna e Comune di Parma. A partire dal primo pomeriggio, sarà possibile visitare la cassa di espansione del torrente Parma e poi, dalle 18 e 30, partecipare, presso il Centro giovani Montanara, a una recita di bambini e proiezione di video sull'alluvione e la nuova cassa del Baganza. La giornata si concluderà con una cena conviviale organizzata dai volontari della Protezione civile di Parma. (Adnkronos)

Io non rischio": campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di BolognaToday "Io non rischio": campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile Il 12 e 13 ottobre volontari in piazza a Bologna Il volontariato di protezione civile, le Istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per comunicare sui rischi naturali che interessano il nostro Paese. Il 12 e 13 ottobre volontari e volontarie di protezione civile allestiranno punti informativi "Io non rischio" nelle principali piazze italiane, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Quest'anno la campagna "Io non rischio", giunta alla nona edizione, aprirà la prima "Settimana nazionale della protezione civile", 7 giorni di eventi ed iniziative a livello nazionale e locale in cui i cittadini italiani potranno conoscere più da vicino il Servizio nazionale della protezione civile. Domenica 13, giornata internazionale per la riduzione dei disastri naturali dichiarata dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, sarà proprio il Capo Dipartimento della protezione civile Angelo Borrelli a dare ufficialmente il via alla Settimana visitando alcune piazze della campagna "Io non rischio". Il cuore dell'iniziativa è il momento dell'incontro in piazza tra i volontari formati e la cittadinanza. Sabato 12 e domenica 13 ottobre, in contemporanea con le altre città in tutta Italia, anche Bologna partecipa alla campagna "Io non rischio". Per scoprire cosa ciascuno di noi può fare per ridurre il rischio terremoto, il rischio maremoto o il rischio alluvione, l'appuntamento è in Via Rizzoli, dalle due torri a Piazza Re Enzo. Oltre al punto informativo, quest'anno i volontari invitano i bolognesi ad un appuntamento speciale: un trekking urbano sulle tracce di terremoti e delle alluvioni che hanno segnato il centro storico della città. L'edizione 2019 coinvolge oltre 5.000 volontari e volontarie appartenenti a 750 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni d'Italia. "Io non rischio" - campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico - è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto



The screenshot shows a news article on the Bologna Today website. The headline is "Io non rischio": campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile". The article text is partially visible, starting with "Io non rischio": campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile Il 12 e 13 ottobre volontari in piazza a Bologna...". The article is dated 10 OTTOBRE 2019 10:52. There are social media sharing icons for Facebook, Twitter, and Email. A sidebar on the right lists "I più letti" (Most Read) articles, including "Diabelli: scene bolognesi per il nuovo film con Luca Marinelli e Miriam Leone" and "Turismo: Bologna al top tra le metropoli per una fuga fuori stagione".

Il cuore dell'iniziativa è il momento dell'incontro in piazza tra i volontari formati e la cittadinanza. Sabato 12 e domenica 13 ottobre, in contemporanea con le altre città in tutta Italia, anche Bologna partecipa alla campagna "Io non rischio". Per scoprire cosa ciascuno di noi può fare per ridurre il rischio terremoto, il rischio maremoto o il rischio alluvione, l'appuntamento è in Via Rizzoli, dalle due torri a Piazza Re Enzo. Oltre al punto informativo, quest'anno i volontari invitano i bolognesi ad un appuntamento speciale: un trekking urbano sulle tracce di terremoti e delle alluvioni che hanno segnato il centro storico della città. L'edizione 2019 coinvolge oltre 5.000 volontari e volontarie appartenenti a 750 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni d'Italia. "Io non rischio" - campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico - è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto

Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. Sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it, è possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto, un maremoto o un' alluvione. 7 ottobre 2019 Per informazioni sulla piazza: - scrivere alla casella di posta bologna@iononrischio.it - visitare la pagina facebook <https://www.facebook.com/iononrischiobologna/> - rivolgersi alle associazioni partecipanti all' evento: CB NETTUNO - Gisella Santandrea 3388698021 CORPO PROVINCIALE GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE - Danilo Bizzarri 3386711511 PRO-ING - Franca Biagini 3471520459 PUBBLICA ASSISTENZA CITTA' DI BOLOGNA - Sara Zollo 3283181256 PUBBLICA ASSISTENZA MONTERENZIO - Stefano Lambertini 3319063181 PUBBLICA ASSISTENZA PIANORO - Renata Schina 3357942522 VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE "PEGASO" di MALALBERGO - Vilmer Piovani 3884043426 VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE PERSICETO - Antonella Malaguti 3392578648.

argenta

Sicurezza del Reno Il piano degli interventi

ARGENTA. Prosegue il piano di interventi della Regione per la **sicurezza del Reno**. Già avviati due interventi da 295mila euro per il taglio della vegetazione e la pulizia dell' alveo del **Reno**.

Il primo interessa la sponda sinistra del **fiume** tra Poggio Renatico e **Santa Maria Codifiume** per 150mila euro, mentre il secondo comprende anche il ripristino di alcuni smottamenti delle golene. A oggi i lavori sono in corso sulla sponda sinistra del corso d'acqua. È in fase di appalto un intervento da 300mila euro per il taglio della vegetazione e la chiusura delle tane scavate negli **argini** che si snodano tra i comuni di Argenta e Pieve di Cento. Sul medio **Reno**, da Pieve a Bologna, sono già stati affidati lavori di sfalcio della vegetazione per 433mila euro, che proseguiranno anche nel 2020.

Al momento stanno intervenendo il **torrente Lavino**, quindi si sposteranno anche sul **Samoggia**, oltre che sullo stesso **Reno**. Sulla Cassa Budrie, in particolare, si prevede di completare il sistema di regolazione dell'ingresso e dell'uscita dell'acqua fino a 6 milioni 300mila **metri cubi**. In primavera sarà pubblicato il bando di gara per affidare i lavori.

Entro dicembre si chiuderanno inoltre le opere di rialzo e ringrosso degli **argini** del **Reno** in corso a Cassa Bagnetto e verranno avviate le procedure per l'appalto del cantiere di costruzione dell'**argine** necessario alla chiusura della Cassa, per 7 milioni di euro.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Acqua Ambiente Fiumi

COPPARO In Consiglio

Attracco fluviale sul Po di Volano: in arrivo 600mila euro di contributi

IL CONSIGLIO comunale di Copparo ha approvato a maggioranza lo schema di convenzione con i Comuni di Codigoro, Copparo, Fiscaglia, Riva del Po e Tresignana per la gestione del progetto 'Metropoli di paesaggio prime fermate'. Come ricordato dall' assessore al Lavori pubblici Cristiano Pirani, il progetto rientra nella strategia nazionale Aree Interne che, nel caso del Medio Basso Ferrarese è mirata a creare occasioni di sviluppo per territori che necessitano di un potenziamento dei servizi, in particolare sulle frazioni. Ed è in questo solco che, grazie all' approvazione dello schema, a Copparo è previsto un progetto di oltre 600mila euro (cofinanziato per l' 80% da fondi europei che saranno destinati dalla Regione) per la realizzazione di un attracco fluviale sul Po di Volano a Sabbioncello San Vittore e un percorso ciclopedonale di collegamento con lo storico complesso di Villa Mensa. Unica voce critica è stata quella della capogruppo del Movimento 5 Stelle, Monica Caleffi, che ha sostenuto la propria astensione, rilevando come i progetti di un attracco fluviale e di un percorso ciclopedonale non rappresentino la priorità per il territorio che, a suo parere, necessiterebbe di interventi su fronti come dissesto idrogeologico e viabilità. Tornando su Villa Mensa, sulla quale si sta eseguendo un progetto di riqualificazione, Pirani ha rilevato come siano stati presi già contatti col Ministro per i beni culturali, Dario Franceschini, per sollecitare ulteriori finanziamenti necessari a completare l' opera.

16

il Resto del Carlino VENEZIA 11 OTTOBRE 2019

SU INTERNET
Seppi appuntamenti e ristoranti,
anche fotografici, all'indirizzo
www.ilrestodelcarlino.it/ferrara

COPPARO In Consiglio

Attracco fluviale sul Po di Volano: in arrivo 600mila euro di contributi

IL CONSIGLIO comunale di Copparo ha approvato a maggioranza lo schema di convenzione con i Comuni di Codigoro, Copparo, Fiscaglia, Riva del Po e Tresignana per la gestione del progetto 'Metropoli di paesaggio prime fermate'. Come ricordato dall'assessore ai Lavori pubblici Cristiano Pirani, il progetto rientra nella strategia nazionale Aree Interne che, nel caso del Medio Basso Ferrarese è mirata a creare occasioni di sviluppo per territori che necessitano di un potenziamento dei servizi. Ed è in questo solco che, grazie all' approvazione dello schema, a Copparo è previsto un progetto di oltre 600mila euro (cofinanziato per l' 80% da fondi europei che saranno destinati dalla Regione) per la realizzazione di un attracco fluviale sul Po di Volano a Sabbioncello San Vittore e un percorso ciclopedonale di collegamento con lo storico complesso di Villa Mensa. Unica voce critica è stata quella della capogruppo del Movimento 5 Stelle, Monica Caleffi, che ha sostenuto la propria astensione, rilevando come i progetti di un attracco fluviale e di un percorso ciclopedonale non rappresentino la priorità per il territorio che, a suo parere, necessiterebbe di interventi su fronti come dissesto idrogeologico e viabilità. Tornando su Villa Mensa, sulla quale si sta eseguendo un progetto di riqualificazione, Pirani ha rilevato come siano stati presi già contatti col Ministro per i beni culturali, Dario Franceschini, per sollecitare ulteriori finanziamenti necessari a completare l' opera.

STEFANO LATI

COPPARO e Codigoro

JOLANDA DI SAVOIA Il traguardo è il riconoscimento Igp

Il riso del Delta festeggia dieci anni
«Indotto di 4 milioni»

Un volume d'affari importante, per un' eccellenza del nostro territorio. È il riso del Delta del Po, che festeggia dieci anni

SONO TRASCORSI dieci anni dal riconoscimento Igp (Indicazione geografica protetta) ottenuto dal Riso del Delta del Po. E sette dalla costituzione del Consorzio di Tutela, oggi prodotto nei terreni irrigati estesi tra Emilia Romagna e Veneto che hanno creato una filiera che conta oggi 1.587 ettari di coltivazione certificate per un totale produttivo di 70mila quintali. Ieri, a Jolanda di Savoia si è celebrato questo prestigioso traguardo illustrato dal presidente del Consorzio Adriano Zanella, affiancato dagli assessori regionali all'Agricoltura Simona (Emilia Romagna), Giuseppe Dan (Veneto), dal sindaco di Jolanda di Savoia Paolo Penabazze e dall'assessore del Comune di Portofino Valeria Manzonni.

TANTI SONO stati i passi fatti nel corso di questi dieci anni, ma, come ha rimarcato Zanella, è

giunto il momento di guardare al futuro di un prodotto talmente, per le caratteristiche climatiche, ambientali e conformazione dei terreni in cui viene coltivato, e che sta in grado di creare negli ultimi tre anni un indotto di ben 4,5 milioni di euro sul territorio e maggiori guadagni per gli agricoltori che costituiscono il loro prodotto. Avvenne all'Università di Ferrara, e nello specifico con il professor Vincenzo Brandolini e il suo staff, un percorso di innovazione e alla diversificazione del riso, un fusione - ha affermato

Zanella - delle richieste dei mercati per migliorare la sostenibilità economica e ambientale dei produttori della zona. Ciò si traduce in una riscultura di tipo biologico nell'area del Delta del Po, evitando l'uso di pesticidi, erbicidi e fertilizzanti. Un obiettivo ambizioso, ma certamente raggiungibile.

Valerio Franzoni

MIGLIARINO Il 26 ottobre
Capa in assemblea per il bilancio sociale

IL BILANCIO relativo all'esercizio sociale chiuso il 30 giugno, sarà al centro dell'assemblea ordinaria dei soci della C.A.P.A. Migliarino. L'appuntamento è fissato per il prossimo 26 ottobre alle 8, nella sede sociale di via Quarta, 8 a Miglino in prima convocazione. La seconda, se necessario, si svolgerà il 21 novembre in via Pisacane presso lo studio del ragioniere Stefano Tosi.

A farne comunicazione è il liquidatore della società cooperativa, Riccardo Dalla Libera, in quanto C.A.P.A. Migliarino si trova in contenzioso preventivo e in fase di liquidazione.

POMPOSA Domenica
Giornata delle famiglie Attività all'Abbazia

IN OCCASIONE della giornata delle famiglie al museo (Panna), anche al complesso abbaziale e museale di Pomposa è stata organizzata, per domenica, un'attività di iniziativa. Alle 15, nel complesso abbaziale, in collaborazione con Abbazia di Pomposa, Associazione Pomposa Ferrarese e Fido Misale della Famiglia Romagna Ferrarese il sito organizzava un'attività ludico-motora per bambini da 0 a 7 anni, ovviamente accompagnati dai genitori, dal titolo "Salute Dama" di Guido d'Accorso. L'impegno si è svolto in un'atmosfera di grande entusiasmo per i bambini partecipanti e di grande gioia per i genitori, mentre la partecipazione dell'attività ludica è stata offerta libera. Le attività si svolgono anche in caso di maltempo.

COPPARO Cgil, Cisl e Uil attaccano Pagnoni: «Comportamento inaudito»

«Il sindaco ha interrotto un'assemblea»

«SE IL SINDACO Pagnoni crede che il Municipio sia casa sua, lo fa bene: ricreare il Comune è, istituzionalmente, la casa di tutti i cittadini. Comperi e sindacati, che per il 24 ottobre hanno indetto un'assemblea del personale della scuola d'infanzia, che comperati quel giorno la chiusura dei nidi e delle materne. Una risposta, afferma Luca Circo, segretario della Funzione Pubblica Cgil, sul comportamento inaudito del primo cittadino, che martedì ha interrotto l'assemblea dei lavoratori, in corso di svolgimento in sala consiliare, sospeso di fatto l'autorevolezza. Una decisione che registra la levata di scudi anche di Cisl e Uil: in una nota sottoscritta

anche da Francesco Bertelli e Luciano Dini, l'atteggiamento di Pagnoni viene duramente stigmatizzato: «Dappertutto ha cercato sull'ordine del giorno dell'assemblea, cosa che non può fare. Un sindaco non ha il diritto di interrompere l'ordine del giorno, per la Costituzione la forza sindacale, se espresse nelle forme e nei modi dovuti - prosegue Circo - non può essere limitata o condizionata. Il sindaco ha il dovere di rispettare i diritti essenziali per l'ente, e anche in merito alla nuova organizzazione degli uffici e dei servizi, è necessaria la concertazione con i sindacati. Che piaccia o meno al sindaco».

Stefano Lati

Aggiornato il Piano intercomunale di Protezione Civile

Introdotte anche modifiche agli scenari di rischio (idraulico, chimico, sismico)

E' stato predisposto sulla base di una serie di nuove normative e procedure in materia di protezione civile, di recente adottate a livello nazionale e territoriale, l'aggiornamento del Piano Intercomunale di Protezione Civile dell'Associazione "Terre Estensi" (Comuni di Ferrara, Masi Torello e Voghiera). Il documento, frutto di un lavoro di approfondimento e di incontri **tecnici** coordinati dal vicesindaco e assessore comunale alla **Sicurezza** Nicola 'Naomo' Lodi, è stato approvato dalla giunta. "Ora possiamo contare su un Piano di Protezione Civile aggiornato e più efficiente - commentano il sindaco Alan Fabbri e Lodi - che ci mette in relazione e maggiore sinergia con i comuni vicini. Avremo sempre un occhio di riguardo per la macchina della Protezione Civile che deve dare risposte tempestive e utili ai cittadini in caso di bisogno". Tra i nuovi provvedimenti di cui l'aggiornamento tiene conto figurano: il "Codice della Protezione Civile" che definisce le finalità, le attività l'organizzazione e la composizione del **Servizio** Nazionale di Protezione Civile, approvato con Decreto Legislativo 1/2018; l'aggiornamento al "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema **regionale** delle allerte relative al rischio meteo **idrogeologico**, idraulico, costiero e il rischio valanghe, ai fini di protezione civile" (Del.Giunta Regionale n. 962/2018); gli "Indirizzi per la predisposizione dei piani comunali di protezione civile" che consiste nelle modalità di realizzazione delle cartografie, della descrizione degli scenari e della comunicazione (Del.Giunta Regionale 1439/2018); il "Piano **regionale** di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (ex L. 353/00. Periodo 2017-2021)"; l'aggiornamento e modifica dell'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (C.L.E.) del Comune di Ferrara, un documento che individua gli edifici strategici, le aree di ricovero delle persone e il loro collegamento anche in caso di eventi sismici estremi. Introdotte anche modifiche agli scenari di rischio (idraulico, chimico, sismico) sulla base di studi aggiornati, modifiche ai modelli d'intervento (come reagire allo scenario emergenziale) e un aggiornamento dell'elenco degli elementi sensibili (scuole, ospedali, case di cura, farmacie, caserme, monumenti,).

Lettori on-line: 814 Pubblicità: Meteo giovedì 10 Ottobre, 2019

estense.com
Invia i tuoi filmati video a EstenseTV al numero 349.1794464 via WI

Home **Attualità** Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Lettere

Gio 10 Ott 2019 - 3 visite Attualità | Di Redazione

PAROLA DA CERCARE

Aggiornato il Piano intercomunale di Protezione Civile

Introdotte anche modifiche agli scenari di rischio (idraulico, chimico, sismico)



E' stato predisposto sulla base di una serie di nuove normative e procedure in materia di protezione civile, di recente adottate a livello nazionale e territoriale, l'aggiornamento del Piano Intercomunale di Protezione Civile dell'Associazione "Terre Estensi" (Comuni di Ferrara, Masi Torello e Voghiera).

Il documento, frutto di un lavoro di approfondimento e di incontri tecnici coordinati dal vicesindaco e assessore comunale alla Sicurezza Nicola 'Naomo' Lodi, è stato approvato dalla giunta.

"Ora possiamo contare su un Piano di Protezione Civile aggiornato e più efficiente - commentano il sindaco Alan Fabbri e Lodi - che ci mette in relazione e maggiore sinergia con i comuni vicini. Avremo sempre un occhio di riguardo per la macchina della Protezione Civile che deve dare risposte tempestive e utili ai cittadini in caso di bisogno".

Tra i nuovi provvedimenti di cui l'aggiornamento tiene conto figurano: il "Codice della Protezione Civile" che definisce le finalità, le attività l'organizzazione e la composizione del Servizio Nazionale di Protezione Civile, approvato con Decreto Legislativo 1/2018; l'aggiornamento al "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale delle allerte relative al rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero e il rischio valanghe, ai fini di protezione civile" (Del.Giunta Regionale n. 962/2018); gli "Indirizzi per la predisposizione dei piani comunali di protezione civile" che consiste nelle modalità di realizzazione delle cartografie, della descrizione degli scenari e della comunicazione (Del.Giunta Regionale 1439/2018); il "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (ex L. 353/00. Periodo 2017-2021)"; l'aggiornamento e modifica dell'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (C.L.E.) del Comune di Ferrara, un documento che individua gli edifici strategici, le aree di ricovero delle persone e il loro collegamento anche in caso di eventi sismici estremi.

Introdotte anche modifiche agli scenari di rischio (idraulico, chimico, sismico) sulla base di studi aggiornati, modifiche ai modelli d'intervento (come reagire allo scenario

Ridracoli L'invaso pieno solo al 39%

La diga di **Ridracoli** SANTA SOFIA Nonostante qualche giornata piovosa la diga di **Ridracoli** ha "sete". Alle 17 di ieri l'invaso era pieno solo al 39,93% (la capacità complessiva supera di poco i 33 milioni di litri). Alle 6 di ieri era al 40,30%. Dalla mezzanotte di ieri il livello della diga è sceso di almeno 20 centimetri.

«La diga di **Ridracoli** perde circa l' 5% ogni due giorni», segnala Ramon Rubino di Meteo Rimini. Un dato senza dubbio preoccupante.

«Neanche le **piogge** autunnali di settembre e ottobre riescono a far salire il livello, anzi, si abbassa continuamente.

Servirebbero giorni continuativi di pioggia». In quel modo la "riserva" d'acqua della Romagna tornerebbe a livelli accettabili. Ma le previsioni non segnalano una situazione di questo tipo.

10 | VENERDÌ 11 OTTOBRE 2019 | Val Bidente | Corriere Romagna

UN AIUTO ALL'ISTRUZIONE

Nuovi arredi per la scuola E arrivano le lavagne interattive

Il Comune ha acquistato banchi, sedie, armadi, cattedre e giochi
Le lim grazie alle donazioni fatte in occasione del funerale di Marzio Mengozzi

GALEATA
MARCO MIBROCCINI
La scuola elementare e materna "Salvo D'Acquisto" ha nuovi arredi ed attrezzature da giardino. Sedie, banchi, armadi, cassetti e tavoli sono stati consegnati ed installati nella scuola. Il tutto con un investimento di 15 mila euro voluto dall'Amministrazione guidata da Elisa Deni.

Rinnovamento
«La progressiva sostituzione degli arredi preesistenti affiora quest'ultima» e l'aggiornamento alle nuove esigenze didattiche, sono solo una piccola parte dell'impiego da parte dell'Amministrazione verso la scuola ed i suoi piccoli ospiti. Oltre agli interventi più consistenti ed onerosi già effettuati in questi anni, riguardanti la messa in sicurezza e l'efficienza energetica degli edifici, avere classi in ordine è indispensabile affinché sia alunni che insegnanti si sentano nelle

condizioni migliori per le attività educative. Per questo abbiamo provveduto ad acquistare: banchi, sedie, armadietti, lavagne, cattedre e giochi da esterno.

La generosità è la memoria
Primo le sale avevano anche lavagne interattive lim e computer, grazie alle donazioni fatte dai cittadini in occasione del funerale dell'imprenditore Marzio Mengozzi. La sua famiglia ha, infatti, chiesto ai presenti di devolvere un'offerta proprio per la scuola. «Venerò portare un ringraziamento particolare alla

consigliera Maria Ungheri che da ex insegnante è sempre stata molto sensibile alle tematiche legate alla scuola ed ha seguito l'iter per l'acquisto del materiale», aggiunge l'ex vicesegretario ringraziata personalmente e nome della comunità, per l'entusiasta gesto di grande generosità che si vedeva negli occhi. Debbono hanno scelto di fare in

occasione del doleroso evento legato al recente lutto per la perdita del marito e padre Marzio Mengozzi. Hanno, infatti, devoluto le offerte in sua memoria alla scuola elementare e materna, consegnando 2.800 euro che verranno utilizzati per l'acquisto di lavagne interattive lim e computer».

Ridracoli
L'invaso pieno solo al 39%

SANTA SOFIA
Nonostante qualche giornata piovosa la diga di Ridracoli ha "sete". Alle 17 di ieri l'invaso era pieno solo al 39,93%. La capacità complessiva supera di poco i 33 milioni di litri. Alle 6 di ieri era al 40,30%. Dalla mezzanotte di ieri il livello della diga è sceso di almeno 20 centimetri.

«La diga di Ridracoli perde circa l'5% ogni due giorni», segnala Ramon Rubino di Meteo Rimini. Un dato senza dubbio preoccupante.

«Neanche le piogge autunnali di settembre e ottobre riescono a far salire il livello, anzi, si abbassa continuamente». Servirebbero giorni continuativi di pioggia. In quel modo la "riserva" d'acqua della Romagna tornerebbe a livelli accettabili. Ma le previsioni non segnalano una situazione di questo tipo.

RICOVERI PROGRAMMATI

Pacchetti di ricovero a pagamento con degenza. Assistenza medica e infermieristica h24, percorsi terapeutici personalizzati, massimo comfort.

Check up
Controlli clinici per uno screening completo della tua salute

Riabilitazione ortopedica
Per il pieno recupero funzionale in caso di patologia, o a seguito di infortunio o intervento

Riabilitazione metabolica
In caso di sovrappeso, obesità o disturbi alimentari

Ricovero medico
Assistenza dedicata per percorsi di diagnosi e cura, su ogni via

N° 0543.43415
info@ospedaliprivati.it
www.ospedaliprivati.it

Protezione civile, "Io non rischio": in Piazza Giovanni Paolo II torna la campagna nazionale

L'iniziativa andrà in scena nel weekend, si rivolge ai cittadini e vedrà protagonisti i volontari della Protezione civile

Promuovere una cultura della prevenzione, formare un volontario più consapevole e specializzato e avviare un processo che porti il cittadino ad acquisire un ruolo attivo nella riduzione dei rischi. Sono questi gli obiettivi di "Io non rischio", campagna informativa nazionale sui rischi naturali e antropici che arriverà anche a Cesena in questo fine settimana. L'iniziativa si rivolge ai cittadini e vedrà protagonisti i volontari di Protezione civile e tutti gli uomini e le donne che contribuiscono quotidianamente alla riduzione del rischio attraverso il proprio costante impegno. Pertanto, sabato 12 e domenica 13 ottobre volontari e volontarie di Protezione civile allestiranno punti informativi della campagna nazionale "Io non rischio" nelle piazze delle città italiane per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. A Cesena la due giorni si terrà in Piazza Giovanni Paolo II (davanti al Duomo) dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, con i volontari del GCVPC - Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile - del Comune di Cesena, che risponderanno alle domande dei cittadini distribuendo materiale informativo e organizzando attività didattiche per i più piccoli. L'edizione 2017 della Campagna informativa ha coinvolto oltre 7000 volontari e volontarie appartenenti a circa 650 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni d'Italia. "Io non rischio" - iniziativa nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico - è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, in accordo con le Regioni e i Comuni interessati. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione nel 2014 ha poi visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica.

Pertanto, sabato 12 e domenica 13 ottobre volontari e volontarie di Protezione civile allestiranno punti informativi della campagna nazionale "Io non rischio" nelle piazze delle città italiane per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. A Cesena la due giorni si terrà in Piazza Giovanni Paolo II (davanti al Duomo) dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, con i volontari del GCVPC - Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile - del Comune di Cesena, che risponderanno alle domande dei cittadini distribuendo materiale informativo e organizzando attività didattiche per i più piccoli.

CESENATODAY

Cronaca

Cronaca

Protezione civile, "Io non rischio": in Piazza Giovanni Paolo II torna la campagna nazionale

L'iniziativa andrà in scena nel weekend, si rivolge ai cittadini e vedrà protagonisti i volontari della Protezione civile

Redazione
10 OTTOBRE 2019 12:48



I più letti di oggi

- 1 Violento schianto auto-scooter sulla via Emilia: grave una donna sbalzata contro il parabrezza
- 2 Bocciaio 7 volte, chiede all'amico di andare all'esame al posto suo: denunciato per sostituzione di persona
- 3 Quasi 5mila cesenati vivono sparsi per il mondo, ecco le "mole" preferite
- 4 Le lene non si arrendono, parla il pusher di Pantani: "Il Pirata è stato ucciso"

Promuovere una cultura della prevenzione, formare un volontario più consapevole e specializzato e avviare un processo che porti il cittadino ad acquisire un ruolo attivo nella riduzione dei rischi. Sono questi gli obiettivi di "Io non rischio", campagna informativa nazionale sui rischi naturali e antropici che arriverà anche a Cesena in questo fine settimana. L'iniziativa si rivolge ai cittadini e vedrà protagonisti i volontari di Protezione civile e tutti gli uomini e le donne che contribuiscono quotidianamente alla riduzione del rischio attraverso il proprio costante impegno.

Pertanto, sabato 12 e domenica 13 ottobre volontari e volontarie di Protezione civile allestiranno punti informativi della campagna nazionale "Io non rischio" nelle piazze delle città italiane per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. A Cesena la due giorni si terrà in Piazza Giovanni Paolo II (davanti al Duomo) dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, con i volontari del GCVPC - Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile - del Comune di Cesena, che risponderanno alle domande dei cittadini distribuendo materiale informativo e organizzando attività didattiche per i più piccoli.

L'edizione 2017 della Campagna informativa ha coinvolto oltre 7000 volontari e volontarie appartenenti a circa 650 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali

Difesa del suolo, a Boretto presentazione del modello fisico della cassa di espansione del torrente Baganza

Il tema è difendere **Parma** e il territorio circostante, da un punto di vista idraulico, da piene come quella del 2014. La soluzione è un vaso con **paratie mobili** e, a monte, **argini** per contenere l'acqua in eccesso nel caso di piene violente ed eccezionali. È la cassa di espansione sul **torrente Baganza**, di cui oggi è stato presentato il modello fisico realizzato su incarico dell' Agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo), dall' Università di **Parma** presso il Polo scientifico di Aipo a Boretto, in provincia di Reggio Emilia, alla presenza dell' assessore regionale alla Difesa del **suolo**, Paola Gazzolo, dell' assessore alla Pianificazione e opere pubbliche del Comune di **Parma**, Michele Alinovi, del consigliere provinciale con delega a pianificazione e programmazione Gianpaolo Cantoni e del direttore Aipo, Luigi Mille. Presenti anche Paolo Ferrecchi, direttore generale dell' Ambiente e cura del territorio della Regione e la dirigente del settore Difesa del **suolo** Monica Guida. Il progetto esecutivo si concluderà entro il mese di novembre e la gara per l' affidamento dei lavori potrà partire nei primi mesi del prossimo anno. L' inizio dei lavori è previsto per l' estate 2020 e il cantiere terminerà nell' arco di 5 anni. "Inizia il conto alla rovescia verso l' apertura del cantiere: entro novembre sarà concluso il progetto esecutivo, quindi l' opera andrà in appalto e a giugno del prossimo anno partiranno i lavori- spiega Gazzolo -. Per realizzare la Cassa saranno estratti in tutto 3 milioni 200 mila metri cubi di terra e ghiaia: solo una parte sarà reimpiegata nel cantiere. Il materiale in esubero, pari 1 milione 800 mila tonnellate, ha un **valore** quantificato in più di 6 milioni di euro con una delibera della Giunta regionale già assunta lo scorso lunedì: sarà messo a disposizione di Aipo per ulteriori opere pagate in compensazione, cioè con la cessione del materiale a chi svolgerà i lavori. L' obiettivo è destinare alla sicurezza idraulica delle aste fluviali del **Parma** e del **Baganza** tutti i fondi disponibili, fino all' ultimo euro, comprese le economie legate all' appalto, a conferma di un impegno che non si è mai fermato e che continua anche in questi giorni, in cui ricorre il quinto anniversario dell' alluvione dell' ottobre 2014". "La presentazione del modello fisico della cassa di espansione del **Baganza**- sottolinea Alinovi- rappresenta un momento significativo che ci avvicina sempre di più all' inizio dei lavori di realizzazione dell' importante



The screenshot shows a news article on the Sassuolo2000 website. The article title is "Difesa del suolo, a Boretto presentazione del modello fisico della cassa di espansione del torrente Baganza". The article text is partially visible, matching the main text on the left. The website header includes navigation menus for various regions (Sassuolo, Fiorano, Formigine, Maranello, Modena, Reggio Emilia, Bologna) and several advertisements for local businesses like GIBELLINI GIUSEPPE, WIND, and others. Social media sharing icons are present below the article title.

infrastruttura, che metterà al sicuro dal rischio di gravi alluvioni oltre 100 mila abitanti, scongiurando per sempre quanto avvenuto nel 2014". "Va sottolineata l'importanza della collaborazione tra Aipo e le università, in questo caso quella di Parma- commenta Mille-, e la serietà del lavoro di analisi e verifica progettuale. Un'opera di grande valore, prevista dalla commissione De Marchi fin dal 1967, che darà sicurezza a Parma e Colorno e che quindi è stata progettata con il massimo livello di competenza tecnica e scientifica". Il progetto della Cassa previsto da "Italia Sicura" e inserito nel Piano nazionale sul dissesto idrogeologico, è stato finanziato per 55 milioni di euro, a cui si sono aggiunti 6 milioni da parte del ministero delle Infrastrutture, per gli ulteriori costi derivanti dalle prescrizioni tecniche per le grandi dighe richieste dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. La Regione, assieme ad Aipo, Autorità di Bacino del fiume Po e Provincia di Parma, ha lavorato per individuare il progetto che meglio risponde alle esigenze di sicurezza degli abitati di Parma e Colorno: una cassa di espansione a sud della città, collocata nel punto più adeguato per gli obiettivi di sicurezza idraulica e dell'impatto sul paesaggio e sul territorio. "Abbiamo riservato grande attenzione- chiude Gazzolo - agli aspetti di sicurezza idraulica, ambientali e all'uso del suolo agrario, per ridurre al minimo gli impatti sulla falda, sulla vegetazione e sulla qualità morfologica del corso d'acqua e rispettare in pieno i parametri della Comunità europea". La nuova cassa di espansione La cassa del Baganza occuperà un'area di 8,6 ettari, a circa 15 km a monte della conuenza con il torrente Parma, nel territorio dei comuni di Parma, Sala Baganza, Felino e Collecchio. Sarà formata da due comparti per la raccolta delle acque di piena, delimitate da argini di altezza variabile da 0 a 16 metri con una capacità di massimo invaso del bacino di circa 4,7 milioni di metri cubi di acqua. Il percorso, avviato nel 2015 da Aipo con gli Enti interessati e i portatori di interesse, sulla base del progetto preliminare, ha permesso di apportare miglioramenti, in particolare dal punto di vista ambientale e della tutela del paesaggio, recepiti nel progetto definitivo. La valutazione regionale di impatto ambientale (Via) è dell'aprile 2018. Alla presentazione del rendering sono intervenuti anche, fra gli altri, Fabrizio Storti, pro-rettore dell'Università di Parma, Vincenzo Chieppa del ministero delle Infrastrutture e Meuccio Berselli, segretario Autorità di bacino Po. E sabato 12 ottobre per ricordare l'alluvione del 2014 si svolgerà l'iniziativa "Insieme per il Baganza" voluta dal Comitato provinciale dei volontari di Parma e sostenuta da Aipo, Regione Emilia-Romagna e Comune di Parma. A partire dal primo pomeriggio sarà possibile visitare la cassa di espansione del torrente Parma e poi, dalle 18.30, partecipare, presso il Centro giovani Montanara, a una recita di bambini e proiezione di video sull'alluvione e la nuova cassa del Baganza. La giornata si concluderà con una cena conviviale organizzata dai volontari della Protezione civile di Parma.